



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 febbraio 2026

PRIMO PIANO:

- Arriva Giocagin, sabato e domenica in 22 città italiane. Su [Dire](#), [Ansa](#), [EasyNews](#), [NordestNews](#), [TrcGiornale](#), [NewsRimini](#), [La Voce](#), [Civonline](#), [GoNews](#)
- Aoi sul board of peace: diritto internazionale o business? Su [Aoi](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Olimpiadi Milano-Cortina: Berruto: "I trionfi delle azzurre esaltano l'Italia ma le donne sono escluse dalla governance. Il 97,2% dello sport italiano è in mano agli uomini". Su [Il Dolomiti](#); Alle Olimpiadi Milano Cortina 2026 c'è una disciplina in cui le donne sono ancora escluse. Su [Elle](#); Il viaggio di due youtuber tedeschi tra le cattedrali nel deserto delle Olimpiadi di Torino 2006. Su [Il Fatto Quotidiano](#); Il governo ucraino boicoterà le Paralimpiadi per protestare contro la partecipazione di atleti russi e bielorusi in rappresentanza dei rispettivi paesi. Su [Il Post](#)

- Petrecca si dimette da direttore di RaiSport: l'incarico ad interim a Lollobrigida. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Per la prima volta un arbitro ha sospeso un match di Champions League per razzismo facendo questo gesto a X. Su [GQItalia](#)
- Un italiano su cinque pratica sport in casa, i dati Istat sull'home fitness. Su [Geopop](#)
- Nell'azzardo patologico è piantato il seme della violenza di genere. Su [Vita](#)
- Schedare le scuole "di sinistra", "woke" e "comuniste": la proposta di Fratelli d'Italia a Bagno a Ripoli. Su [FanPage](#)
- A Gaza sono morte più persone di quanto si pensasse? Nei primi 16 mesi di bombardamenti i decessi potrebbero essere stati 75mila, almeno 25mila in più rispetto ai numeri iniziali. Su [L'Espresso](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Terre di Siena Ultramarathon. In 1600 lungo la Francigena. Su [La Nazione](#)
- Dalla Strariccione alla Riccione Cup: la città si prepara per una primavera a tutto sport. Su [RiminiToday](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Biliardo, [campionato Uisp - 9° giornata: Cantagrillo B vs Maresca](#)



**SPORT. UISP: SABATO E DOMENICA ARRIVA
'GIOCAGIN' IN 22 CITTÀ ITALIANE**

(DIRE) Roma, 18 feb. - Innovare, includere, rigenerare: il salto triplo dello sportpertutti Uisp parte alla grande con **Giocagin** 2026. Musica, coreografie, voglia di stare insieme e condividere sono gli ingredienti della ricetta perfetta: il divertimento in movimento Uisp. Sabato 21 e domenica 22 febbraio ventidue città italiane saranno le protagoniste della festa Uisp più colorata e rumorosa: bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani, insieme nei palazzetti di tutta Italia all'insegna del movimento e dell'innovazione della pratica sportiva. Si esibiranno complessivamente più di 20.000 atleti di tutte le età, con centinaia di gruppi e società sportive coinvolte in esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza e discipline orientali. "**Giocagin** è il prototipo dello sportpertutti- dice il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce- una manifestazione che ci accompagnerà fino a giugno, coinvolgendo circa 44 città. Nata nel mondo delle ginnastiche, negli anni si è ampliata fino a toccare molte altre discipline, tra cui il pattinaggio, la danza e le discipline orientali. Si tratta di una manifestazione non competitiva e aperta a tutti, che attraversa tutte le età della vita e che si caratterizza per esibizioni in musica tra palasport, piazze e strade di tante città. **Giocagin** rappresenta la connessione tra sport ed usanze tipiche territoriali, incarnando lo spirito Uisp di condivisione e di socializzazione e rivelandosi come l'occasione perfetta per fare sport partendo dal basso, mobilitando il gioco e trasformandolo in gesto atletico". Sabato 21 febbraio al Palasport Flaminio di Rimini la festa si aprirà alle 17: sono previste esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, danza classica, moderna, contemporanea e folk, pattinaggio artistico e freestyle, ginnastica acrobatica, aerobica latina e ginnastica dolce over 65. A Trento appuntamento al Sovecar Sport Center a partire dalle 19; numerose associazioni del si esibiranno in ginnastica artistica, danza moderna e classica, hip-hop, arti marziali e danze storiche. La manifestazione nazionale Uisp arriverà al PalaTesone di Lioni (Av) a partire dalle 9.30, con esibizioni di danza, arti marziali, pattinaggio e basket, oltre ad un atteso torneo di scacchi. A Ronco all'Adige (Vr) l'evento si svolgerà presso il Palazzetto dello

Sport a partire dalle 15.30: focus su danza e discipline ginniche. Il Palazzetto dello Sport di Manzano (Ud) accoglierà ginnasti e ballerini dalle 16 in poi.(SEGUE) (Com/Mem/ Dire) 15:34
18-02-26 NNNN



SPORT. UISP: SABATO E DOMENICA ARRIVA 'GIOCAGIN' IN 22 CITTÀ ITALIANE -2-

(DIRE) Roma, 18 feb. - Domenica 22 febbraio a Firenze l'inizio è fissato alle 10: il PalaValenti accoglierà i gruppi partecipanti e il ricavato della giornata sarà devoluto a favore di ANT. A Cagliari l'evento si terrà presso la palestra di via Monte Acuto dalle 16 alle 18, in programma un festival dedicato alla ginnastica ritmica, ma ci sarà anche spazio per ballo e ginnastica, con protagonisti di tutte le età, in particolare bambini. A Ferrara, si terranno esibizioni di danza, pattinaggio, arti marziali, hip hop e balli. A Catanzaro l'evento si svolgerà al Palazzetto: sono previste dimostrazioni di tiro con l'arco, basket, discipline orientali, pattinaggio, arrampicata, danza e calcio, con la possibilità per gli spettatori di partecipare a prove pratiche. Il Pala Bastia di Livorno vedrà il susseguirsi di esibizioni di pattinaggio, ginnastica, danza aerea, attività fisica adattata (AFA), ginnastica artistica, ballo, danza classica e moderna e balli di gruppo. In Sicilia, a Giarre (Ct), l'evento si svolgerà al Palasport Jungo Cannavò dalle 9.30, con danza, judo e karate. Il Palasport Tamagnini-Insolera di Civitavecchia accoglierà i partecipanti a **Giocagin** dalle 10.00 per ospitare esibizioni di ginnastica ritmica ed artistica, ginnastica per tutti, pattinaggio artistico, danza e arti marziali. A Martina Franca (Ta) l'evento si terrà al Palazzetto dello Sport. Sono previste esibizioni di ginnastica dolce, hip hop, ginnastica artistica e ritmica, judo e acrogym. In Toscana **Giocagin** si terrà anche a Montelupo Fiorentino (Fi), dalle 15 presso il Palazzetto dello Sport Sergio Bitossi, con attività fisica adattata (AFA), fitness, attività ludico-motoria e discipline orientali e il coinvolgimento di diverse associazioni del territorio che si occupano di disabilità. A San Miniato (Pi) appuntamento al Pala Crédit Agricole Italia dalle 15,

dove oltre alle pratiche tradizionali si potrà anche giocare a basket e pallavolo. A Barletta l'evento si svolgerà presso la tensostruttura comunale di via degli Ulivi/via dei Mandorli, dove troveranno spazio attività di calcio, pilates, pallavolo, basket, ginnastica e danza, con mini tornei ed esibizioni. Infine, torniamo in Sicilia per le rassegne di Caltagirone (Ct) al Palasport Don Pino Puglisi e di Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Campofiorito e Prizzi, dove gli eventi si svolgeranno tra piscine comunali, palazzetti e palestre del territorio. Sono previste attività di nuoto, multisport, fitness musicale, minibasket e ginnastica. Dopo questa apertura in grande stile, **Giocagin** proseguirà sino all'estate nelle domeniche da marzo a giugno, toccando complessivamente circa 50 palazzetti dello sport e palestre di altrettante città italiane. (Com/Mem/ Dire) 15:34 18-02-26 NNNN

ANSA

Torna Giocagin sabato e domenica in 22 città italiane

'Da Palermo a Trento, il divertimento in movimento' (ANSA) - ROMA, 18 FEB - Sabato 21 e domenica 22 febbraio ventidue città italiane saranno le protagoniste della festa **Uisp** "più colorata e rumorosa: bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani, insieme nei palazzetti di tutta Italia all'insegna del movimento e dell'innovazione della pratica sportiva". Si esibiranno complessivamente più di 20.000 atleti di tutte le età, con centinaia di gruppi e società sportive coinvolte in esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza e discipline orientali.

"Giocagin è il prototipo dello sportper tutti - dice il presidente nazionale **Uisp**, Tiziano Pesce - una manifestazione che ci accompagnerà fino a giugno, coinvolgendo circa 44 città.

Nata nel mondo delle ginnastiche, negli anni si è ampliata fino a toccare molte altre discipline, tra cui il pattinaggio, la danza e le discipline orientali. Si tratta di una manifestazione non competitiva e aperta a tutti, che attraversa tutte le età della vita e che si caratterizza per esibizioni in musica tra palasport, piazze e strade di tante città. Giocagin rappresenta la connessione tra sport ed usanze tipiche territoriali, incarnando lo spirito **Uisp** di condivisione e di socializzazione e rivelandosi come l'occasione perfetta per fare sport partendo dal basso, mobilitando il gioco e trasformandolo in gesto atletico".

Giocagin proseguirà sino all'estate nelle domeniche da marzo a giugno, toccando complessivamente circa 50 palazzetti dello sport e palestre di altrettante città italiane. (ANSA).

Torna Giocagin in 22 città italiane

Arriva Giocagin, sabato e domenica
in 22 città italiane, da Palermo a Trento,
il divertimento in movimento

Roma, 18 febbraio – Innovare, includere, rigenerare: il salto triplo dello sportpertutti Uisp parte alla grande con Giocagin 2026. Musica, coreografie, voglia di stare insieme e condividere sono gli ingredienti della ricetta perfetta: *il divertimento in movimento Uisp*.

Sabato 21 e domenica 22 febbraio ventidue città italiane saranno le protagoniste della festa Uisp più colorata e rumorosa: bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani, insieme nei palazzetti di tutta Italia all'insegna del movimento e dell'innovazione della pratica sportiva. Si esibiranno complessivamente più di 20.000 atleti di tutte le età, con centinaia di gruppi e società sportive coinvolte in esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza e discipline orientali.

“Giocagin è il prototipo dello sportpertutti – dice il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce – una manifestazione che ci accompagnerà fino a giugno, coinvolgendo circa 44 città. Nata nel mondo delle ginnastiche, negli anni si è ampliata fino a toccare molte altre discipline, tra cui il pattinaggio, la danza e le discipline orientali. Si tratta di una manifestazione non competitiva e aperta a tutti, che attraversa tutte le età della vita e che si caratterizza per esibizioni in musica tra palasport, piazze e strade di tante città. Giocagin rappresenta la connessione tra sport ed usanze tipiche territoriali, incarnando lo spirito Uisp di condivisione e di socializzazione e rivelandosi come l'occasione perfetta per fare sport partendo dal basso, mobilitando il gioco e trasformandolo in gesto atletico”.

Che cosa succederà nelle città di Giocagin?

Sabato 21 febbraio al Palasport Flaminio di Rimini la festa si aprirà alle 17: sono previste esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, danza classica, moderna, contemporanea e folk, pattinaggio artistico e freestyle, ginnastica acrobatica, aerobica latina e ginnastica dolce over 65. A Trento appuntamento al Sovecar Sport Center a partire dalle 19; numerose associazioni del si esibiranno in ginnastica artistica, danza moderna e classica, hip-hop, arti marziali e danze storiche. La manifestazione nazionale Uisp arriverà al PalaTesone di Lioni (Av) a partire dalle 9.30, con esibizioni di danza, arti marziali, pattinaggio e basket, oltre ad un atteso torneo di scacchi. A Ronco all'Adige (Vr) l'evento si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport a partire dalle 15.30: focus su danza e discipline ginniche. Il Palazzetto dello Sport di Manzano (Ud) accoglierà ginnasti e ballerini dalle 16 in poi.

Domenica 22 febbraio a Firenze l'inizio è fissato alle 10: il PalaValenti accoglierà i gruppi partecipanti e il ricavato della giornata sarà devoluto a favore di ANT. A Cagliari l'evento si terrà presso la palestra di via Monte Acuto dalle 16 alle 18, in programma un festival dedicato alla ginnastica ritmica, ma ci sarà anche spazio per ballo e ginnastica, con protagonisti di tutte le età, in particolare bambini. A Ferrara, si terranno esibizioni di danza, pattinaggio, arti marziali, hip hop e balli. A Catanzaro l'evento si svolgerà al Palazzetto: sono previste dimostrazioni di tiro con l'arco, basket, discipline orientali, pattinaggio, arrampicata, danza e calcio, con la possibilità per gli spettatori di partecipare a prove pratiche. Il Pala Bastia di Livorno vedrà il susseguirsi di esibizioni di pattinaggio, ginnastica, danza aerea, attività fisica adattata (AFA), ginnastica artistica, ballo, danza classica e moderna e balli di gruppo. In Sicilia, a Giarre (Ct), l'evento si svolgerà al Palasport Jungo Cannavò dalle 9.30, con danza, judo e karate. Il Palasport Tamagnini-Insolera di Civitavecchia accoglierà i partecipanti a Giocagin dalle 10.00 per ospitare esibizioni di

ginnastica ritmica ed artistica, ginnastica per tutti, pattinaggio artistico, danza e arti marziali. A Martina Franca (Ta) l'evento si terrà al Palazzetto dello Sport. Sono previste esibizioni di ginnastica dolce, hip hop, ginnastica artistica e ritmica, judo e acrogym. In Toscana Giocagin si terrà anche a Montelupo Fiorentino (Fi), dalle 15 presso il Palazzetto dello Sport Sergio Bitossi, con attività fisica adattata (AFA), fitness, attività ludico-motoria e discipline orientali e il coinvolgimento di diverse associazioni del territorio che si occupano di disabilità. A San Miniato (Pi) appuntamento al Pala Crédit Agricole Italia dalle 15, dove oltre alle pratiche tradizionali si potrà anche giocare a basket e pallavolo.

A Barletta l'evento si svolgerà presso la tensostruttura comunale di via degli Ulivi/via dei Mandorli, dove troveranno spazio attività di calcio, pilates, pallavolo, basket, ginnastica e danza, con mini tornei ed esibizioni. Infine, torniamo in Sicilia per le rassegne di Caltagirone (Ct) al Palasport Don Pino Puglisi e di

Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Campofiorito e Prizzi, dove gli eventi si svolgeranno tra piscine comunali, palazzetti e palestre del territorio. Sono previste attività di nuoto, multisport, fitness musicale, minibasket e ginnastica.

Dopo questa apertura in grande stile, Giocagin proseguirà sino all'estate nelle domeniche da marzo a giugno, toccando complessivamente circa 50 palazzetti dello sport e palestre di altrettante città italiane.

Giocagin si avvale del supporto del partner nazionale Marsh e della collaborazione di Italia Ortofrutta, che sarà protagonista a Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct) e Ronco all'Adige (Vr)

Sabato 21 febbraio: Rimini, Trento, Manzano (Ud), Lioni (Av), Ronco all'Adige (Vr); sabato 22 febbraio Firenze, Ferrara, Cagliari, Catanzaro, Livorno, Martina Franca (Ta), Barletta, Lamezia Terme (Cz), Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct), Caltagirone (Ct), Cammarata (Ag), Campofiorito (Pa), Montelupo f.no (Fi), Prizzi (Pa), San Miniato (Pi), Santo Stefano Quisquina (Ag)

Marzo: 1 – Manfredonia (FG), Rieti; 7 – Arezzo; 14 – Latina; 15 – Venezia; 22 e 29 – Bra (Cn)

Aprile: 12 – Alessandria; 18 – Lendinara (Ro); 19 – Casagiove (Ce), Gadesco Pieve Delmona (Cr)

Maggio: 9 – Teolo (Pd); 16 – Bolzano; 24 – Palermo; 29 – Messina

Luglio: 15 – Brindisi

E ancora: Catania, Genova, Montescaglioso (Mt), Pisa, Reggio Calabria



Arriva Giocagin, sabato e domenica in 22 città italiane

Innovare, includere, rigenerare: il salto triplo **dello sportpertutti Uisp parte alla grande con Giocagin**

2026. Musica, coreografie, voglia di stare insieme e condividere sono gli ingredienti della ricetta perfetta: ***il divertimento in movimento Uisp.***

Sabato 21 e domenica 22 febbraio ventidue città italiane saranno le protagoniste della festa Uisp più colorata e rumorosa: bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani, insieme nei palazzetti di tutta Italia all'insegna del movimento e dell'innovazione della pratica sportiva. Si esibiranno complessivamente più di **20.000 atleti di tutte le età**, con centinaia di gruppi e società sportive coinvolte in esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza e discipline orientali.

“Giocagin è il prototipo dello sportpertutti – dice **il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce** – una manifestazione che ci accompagnerà fino a giugno, coinvolgendo circa **44 città**. Nata nel mondo delle ginnastiche, negli anni si è ampliata fino a toccare molte altre discipline, tra cui il pattinaggio, la danza e le

discipline orientali. Si tratta di una manifestazione non competitiva e aperta a tutti, che attraversa **tutte le età della vita** e che si caratterizza per esibizioni in musica tra palasport, piazze e strade di tante città. Giocagin rappresenta la connessione tra sport ed usanze tipiche territoriali, **incarnando lo spirito Uisp di condivisione e di socializzazione** e rivelandosi come l'occasione perfetta per fare sport partendo dal basso, mobilitando il gioco e trasformandolo in gesto atletico".

Che cosa succederà nelle città di Giocagin?

Sabato 21 febbraio al Palasport Flaminio di **Rimini** la festa si aprirà alle 17: sono previste esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, danza classica, moderna, contemporanea e folk, pattinaggio artistico e freestyle, ginnastica acrobatica, aerobica latina e ginnastica dolce over 65. A **Trento** appuntamento al Sovecar Sport Center a partire dalle 19; numerose associazioni del si esibiranno in ginnastica artistica, danza moderna e classica, hip-hop, arti marziali e danze storiche. La manifestazione nazionale Uisp arriverà al PalaTesone di **Lioni (Av)** a partire dalle 9.30, con esibizioni di danza, arti marziali, pattinaggio e basket, oltre ad un atteso torneo di scacchi. A **Ronco all'Adige (Vr)** l'evento si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport a partire dalle 15.30: focus su danza e discipline ginniche. Il Palazzetto dello Sport di **Manzano (Ud)** accoglierà ginnasti e ballerini dalle 16 in poi.

Domenica 22 febbraio a **Firenze** l'inizio è fissato alle 10: il PalaValenti accoglierà i gruppi partecipanti e il ricavato della giornata sarà devoluto a favore di ANT. A **Cagliari** l'evento si terrà presso la palestra di via Monte Acuto dalle 16 alle 18, in programma un festival dedicato alla ginnastica ritmica, ma ci sarà anche spazio per ballo e ginnastica, con protagonisti di tutte le età, in particolare bambini. A **Ferrara**, si terranno esibizioni di danza, pattinaggio, arti marziali, hip hop e balli. A **Catanzaro** l'evento si svolgerà al Palazzetto: sono previste dimostrazioni di tiro con l'arco, basket, discipline orientali, pattinaggio, arrampicata, danza e calcio, con la possibilità per gli spettatori di partecipare a prove pratiche. Il Pala Bastia di **Livorno** vedrà il susseguirsi di esibizioni di pattinaggio, ginnastica, danza aerea, attività fisica adattata (AFA), ginnastica artistica, ballo, danza classica e moderna e balli di gruppo. In Sicilia, a **Giarre (Ct)**, l'evento si svolgerà al Palasport Jungo Cannavò dalle 9.30, con danza, judo e karate. Il Palasport Tamagnini-Insolera di **Civitavecchia** accoglierà i partecipanti a Giocagin dalle 10.00 per ospitare esibizioni di ginnastica ritmica ed artistica, ginnastica per tutti, pattinaggio artistico, danza e arti marziali. A **Martina Franca (Ta)** l'evento si terrà al Palazzetto dello Sport. Sono previste esibizioni di ginnastica dolce, hip hop, ginnastica artistica e

ritmica, judo e acrogym. In Toscana Giocagin si terrà anche a **Montelupo Fiorentino (Fi)**, dalle 15 presso il Palazzetto dello Sport Sergio Bitossi, con attività fisica adattata (AFA), fitness, attività ludico-motoria e discipline orientali e il coinvolgimento di diverse associazioni del territorio che si occupano di disabilità. A **San Miniato (Pi)** appuntamento al Pala Crédit Agricole Italia dalle 15, dove oltre alle pratiche tradizionali si potrà anche giocare a basket e pallavolo.

A **Barletta** l'evento si svolgerà presso la tensostruttura comunale di via degli Ulivi/via dei Mandorli, dove troveranno spazio attività di calcio, pilates, pallavolo, basket, ginnastica e danza, con mini tornei ed esibizioni. Infine, torniamo in Sicilia per le rassegne di **Caltagirone (Ct)** al Palasport Don Pino Puglisi e di **Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Campofiorito e Prizzi**, dove gli eventi si svolgeranno tra piscine comunali, palazzetti e palestre del territorio. Sono previste attività di nuoto, multisport, fitness musicale, minibasket e ginnastica.

Dopo questa apertura in grande stile, Giocagin proseguirà sino all'estate nelle domeniche da marzo a giugno, toccando complessivamente circa 50 palazzetti dello sport e palestre di altrettante città italiane.

Giocagin si avvale del supporto del partner nazionale **Marsh** e della collaborazione di **Italia Ortofrutta**, che sarà protagonista a Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct) e Ronco all'Adige (Vr)

Sabato 21 febbraio: Rimini, Trento, Manzano (Ud), Lioni (Av), Ronco all'Adige (Vr); **sabato 22 febbraio** Firenze, Ferrara, Cagliari, Catanzaro, Livorno, Martina Franca (Ta), Barletta, Lamezia Terme (Cz), Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct), Caltagirone (Ct), Cammarata (Ag), Campofiorito (Pa), Montelupo [f.no](https://www.f.no) (Fi), Prizzi (Pa), San Miniato (Pi), Santo Stefano Quisquina (Ag)

Marzo: 1 – Manfredonia (FG), Rieti; 7 – Arezzo; 14 – Latina; 15 – Venezia; 22 e 29 – Bra (Cn)

Aprile: 12 – Alessandria; 18 – Lendinara (Ro); 19 – Casagiove (Ce), Gadesco Pieve Delmona (Cr)

Maggio: 9 – Teolo (Pd); 16 – Bolzano; 24 – Palermo; 29 – Messina

Luglio: 15 – Brindisi

E ancora: Catania, Genova, Montescaglioso (Mt), Pisa, Reggio Calabria



Sport e solidarietà, al PalaRiccucci arriva Giocagin Uisp 2026

Torna anche nel 2026 l'appuntamento con Giocagin UISP, la grande festa dello sport e della solidarietà aperta a tutte le età, patrocinato dal Comune di Civitavecchia. L'evento si svolgerà domenica prossima, dalle ore 9:30 alle 13:00, presso il PalaRiccucci di Civitavecchia. Giocagin è un'iniziativa nazionale promossa dalla UISP – Unione Italiana Sport Per tutti, che ogni anno coinvolge migliaia di persone in tutta Italia in nome del movimento, dell'inclusione e del divertimento.

Una mattinata di sport-spettacolo senza competizione, dove protagonisti saranno il sorriso, la partecipazione e la solidarietà.

Le associazioni partecipanti

Sul parquet del PalaRiccucci si alterneranno esibizioni e performance di moltissime associazioni del territorio, tra danza, ginnastica, fitness e arti del movimento:

- ASD Arci UISP Campo dell'Oro
- ASD Centro Studi Danza
- SSD Elite Academy
- ASD Althea
- ASD CulturaFisica
- ASD PDD
- ASD Urban Style
- ASD New Dance Evolution
- ACSD Opera
- SSD Ginnastica Civitavecchia

- ASD Arteritimica
- ASD Duo Dado
- ASD TopLine Training 2.0

Sport che unisce

Giocagin non è solo spettacolo: è un messaggio di solidarietà e partecipazione. L'intero evento si svolge con finalità benefiche, sostenendo progetti sociali e promuovendo uno stile di vita attivo e inclusivo.

Informazioni utili

Data: Domenica 22 febbraio 2026

Orario: 9:30 – 13:00

Luogo: PalaRicucci, Civitavecchia

Ingresso: libero

L'invito è rivolto a tutti: bambini, famiglie, adulti e nonni — perché con Giocagin l'importante non è vincere, ma esserci... e divertirsi insieme!

Per informazioni:

UISP Civitavecchia – civitavecchia@uisp.it | www.uisp.it/civitavecchia

newsrimini

Arriva Giocagin, sabato e domenica in 22 città italiane

Innovare, includere, rigenerare: il salto triplo dello sportpertutti Uisp parte alla grande con Giocagin 2026. Musica, coreografie, voglia di stare insieme e condividere sono gli ingredienti della ricetta perfetta: il divertimento in movimento Uisp.

Sabato 21 e domenica 22 febbraio ventidue città italiane saranno le protagoniste della festa Uisp più colorata e rumorosa: bambini, ragazzi e ragazze, adulti e anziani, insieme nei palazzetti di tutta Italia all'insegna del movimento e dell'innovazione della pratica sportiva. Si esibiranno complessivamente più di 20.000 atleti di tutte le età, con centinaia di gruppi e società sportive coinvolte in esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza e discipline orientali.

"Giocagin è il prototipo dello sport per tutti - dice il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce -, una manifestazione che ci accompagnerà fino a giugno, coinvolgendo circa 44 città. Nata nel mondo delle ginnastiche, negli anni si è ampliata fino a toccare molte altre discipline, tra cui il pattinaggio, la danza e le discipline orientali. Si tratta di una manifestazione non competitiva e aperta a tutti, che attraversa tutte le età della vita e che si caratterizza per esibizioni in musica tra palasport, piazze e strade di tante città. Giocagin rappresenta la connessione tra sport ed usanze tipiche territoriali, incarnando lo spirito Uisp di condivisione e di socializzazione e rivelandosi come l'occasione perfetta per fare sport partendo dal basso, mobilitando il gioco e trasformandolo in gesto atletico".

Che cosa succederà nelle città di Giocagin?

Sabato 21 febbraio al Palasport Flaminio di Rimini la festa si aprirà alle 17: sono previste esibizioni di ginnastica ritmica e artistica, danza classica, moderna, contemporanea e folk, pattinaggio artistico e freestyle, ginnastica acrobatica, aerobica latina e ginnastica dolce over 65.

A Trento appuntamento al Sovecar Sport Center a partire dalle 19; numerose associazioni del si esibiranno in ginnastica artistica, danza moderna e classica, hip-hop, arti marziali e danze storiche. La manifestazione nazionale Uisp arriverà al PalaTesone di Lioni (Av) a partire dalle 9.30, con esibizioni di danza, arti marziali, pattinaggio e basket, oltre ad un atteso torneo di scacchi. A Ronco all'Adige (Vr) l'evento si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport a partire dalle 15.30: focus su danza e discipline ginniche. Il Palazzetto dello Sport di Manzano (Ud) accoglierà ginnasti e ballerini dalle 16 in poi.

Domenica 22 febbraio a Firenze l'inizio è fissato alle 10: il PalaValenti accoglierà i gruppi partecipanti e il ricavato della giornata sarà devoluto a favore di ANT. A Cagliari l'evento si terrà presso la palestra di via Monte Acuto dalle 16 alle 18, in programma un festival dedicato alla ginnastica ritmica, ma ci sarà anche spazio per ballo e ginnastica, con protagonisti di tutte le età, in particolare bambini. A Ferrara, si terranno esibizioni di danza, pattinaggio, arti marziali, hip hop e balli. A Catanzaro l'evento si svolgerà al Palazzetto: sono previste dimostrazioni di tiro con l'arco, basket, discipline orientali, pattinaggio, arrampicata, danza e calcio, con la possibilità per gli spettatori di partecipare a prove pratiche. Il Pala Bastia di Livorno vedrà il susseguirsi di esibizioni di pattinaggio, ginnastica, danza aerea, attività fisica adattata (AFA), ginnastica artistica, ballo, danza classica e moderna e balli di gruppo. In Sicilia, a Giarre (Ct), l'evento si svolgerà al Palasport Jungo

Cannavò dalle 9.30, con danza, judo e karate. Il Palasport Tamagnini-Insolera di Civitavecchia accoglierà i partecipanti a Giocagin dalle 10.00 per ospitare esibizioni di ginnastica ritmica ed artistica, ginnastica per tutti, pattinaggio artistico, danza e arti marziali. A Martina Franca (Ta) l'evento si terrà al Palazzetto dello Sport. Sono previste esibizioni di ginnastica dolce, hip hop, ginnastica artistica e ritmica, judo e acrogym. In Toscana Giocagin si terrà anche a Montelupo Fiorentino (Fi), dalle 15 presso il Palazzetto dello Sport Sergio Bitossi, con attività fisica adattata (AFA), fitness, attività ludico-motoria e discipline orientali e il coinvolgimento di diverse associazioni del territorio che si occupano di disabilità. A San Miniato (Pi) appuntamento al Pala Crédit Agricole Italia dalle 15, dove oltre alle pratiche tradizionali si potrà anche giocare a basket e pallavolo.

A Barletta l'evento si svolgerà presso la tensostruttura comunale di via degli Ulivi/via dei Mandorli, dove troveranno spazio attività di calcio, pilates, pallavolo, basket, ginnastica e danza, con mini tornei ed esibizioni. Infine, torniamo in Sicilia per le rassegne di Caltagirone (Ct) al Palasport Don Pino Puglisi e di Cammarata, Santo Stefano Quisquina, Campofiorito e Prizzi, dove gli eventi si svolgeranno tra piscine comunali, palazzetti e palestre del territorio. Sono previste attività di nuoto, multisport, fitness musicale, minibasket e ginnastica.

Dopo questa apertura in grande stile, Giocagin proseguirà sino all'estate nelle domeniche da marzo a giugno, toccando complessivamente circa 50 palazzetti dello sport e palestre di altrettante città italiane.

Giocagin si avvale del supporto del partner nazionale Marsh e della collaborazione di Italia Ortofrutta, che sarà protagonista a Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct) e Ronco all'Adige (Vr)

Sabato 21 febbraio: Rimini, Trento, Manzano (Ud), Lioni (Av), Ronco all'Adige (Vr); sabato 22 febbraio Firenze, Ferrara, Cagliari, Catanzaro, Livorno, Martina Franca (Ta), Barletta, Lamezia Terme (Cz), Civitavecchia (Rm), Giarre (Ct), Caltagirone (Ct), Cammarata (Ag), Campofiorito (Pa), Montelupo f.no (Fi), Prizzi (Pa), San Miniato (Pi), Santo Stefano Quisquina (Ag)

Marzo: 1 – Manfredonia (FG), Rieti; 7 – Arezzo; 14 – Latina; 15 – Venezia; 22 e 29 – Bra (Cn)

Aprile: 12 – Alessandria; 18 – Lendinara (Ro); 19 – Casagiove (Ce), Gadesco Pieve Delmona (Cr)

Maggio: 9 – Teolo (Pd); 16 – Bolzano; 24 – Palermo; 29 – Messina

Luglio: 15 – Brindisi

E ancora: Catania, Genova, Montescaglioso (Mt), Pisa, Reggio Calabria.

la Voce

Civitavecchia, al PalaRiccucci torna Giocagin Uisp: sport, spettacolo e solidarietà protagonisti

Civitavecchia si prepara ad accogliere anche nel 2026 uno degli appuntamenti più attesi dello sport per tutti: Giocagin UISP, la grande festa all'insegna del movimento e della solidarietà patrocinata dal Comune di Civitavecchia. Domenica, dalle 9.30 alle 13, il parquet del PalaRiccucci si trasformerà in un palcoscenico di energia, sorrisi e inclusione. Giocagin è un'iniziativa nazionale promossa dalla UISP – Unione Italiana Sport Per tutti, capace ogni anno di coinvolgere migliaia di persone in tutta Italia. Non si tratta di una competizione, ma di uno sport-spettacolo aperto a tutte le età, dove a vincere sono la partecipazione, la condivisione e il piacere di stare insieme. Sul parquet si alterneranno le esibizioni di Arci Uisp Campo dell'Oro, Centro Studi Danza, Elite Academy, Althea, CulturaFisica, PDD, Urban Style, New Dance Evolution, Opera, Ginnastica Civitavecchia, Arteritimica, Duo Dado e TopLine Training 2.0. Un ricco programma che spazierà tra danza, ginnastica e fitness, offrendo al pubblico uno spettacolo variegato e coinvolgente. L'evento conserva anche una forte finalità benefica, sostenendo progetti sociali e promuovendo uno stile di vita attivo e inclusivo. L'ingresso è libero e l'invito è rivolto a tutta la cittadinanza – bambini, famiglie e nonni – perché con Giocagin l'importante non è vincere, ma esserci e condividere una mattinata di sport e solidarietà.

Civonline.it
DAL 1999 IL SITO DI CIVITAVECCHIA E DELL'ALTO LAZIO

Torna il GiocaGin: quest'anno si fa al PalaRiccucci

Torna anche nel 2026 l'appuntamento con Giocagin UISP, la grande festa dello sport e della solidarietà patrocinata dal Comune di Civitavecchia. Domenica dalle 9.30 alle 13 il parquet del PalaRiccucci ospiterà una mattinata all'insegna del movimento, dell'inclusione e del divertimento.

Giocagin è un'iniziativa nazionale promossa dalla UISP – Unione Italiana Sport Per tutti, capace ogni anno di coinvolgere migliaia di persone in tutta Italia. Non una competizione, ma uno sport-spettacolo aperto a tutte le età, dove protagonisti saranno il sorriso, la partecipazione e la condivisione.

Sul parquet si alterneranno esibizioni di Arci Uisp Campo dell'Oro, Centro Studi Danza, Elite Academy, Althea, CulturaFisica, PDD, Urban Style, New Dance Evolution, Opera, Ginnastica Civitavecchia,

Arteritimica, Duo Dado e TopLine Training 2.0, in un susseguirsi di performance tra danza, ginnastica e fitness.

L'evento ha anche una forte finalità benefica, a sostegno di progetti sociali e della promozione di uno stile di vita attivo e inclusivo. L'ingresso è libero: l'invito è rivolto a bambini, famiglie e nonni, perché con Giocagin l'importante non è vincere, ma esserci.

#gonews.it[®]

Giornale Orario | Toscana

A Montelupo torna il Giocagin, dove lo sport diventa solidarietà

L'appuntamento è per domenica 22, tra esibizioni ed attività motorie varie per anziani, adulti e bambini. Domenica 22 febbraio arriva il Giocagin 2026. Anche quest'anno, infatti, il comitato UISP Empoli Valdelsa ha deciso di organizzare sul territorio la manifestazione che, come di consueto, promuoverà progetti di solidarietà internazionali. La sede rimane il Palazzetto dello Sport 'Sergio Bitossi' di Montelupo. L'evento avrà inizio, nel pomeriggio di domenica 22 febbraio con esibizioni di ginnastica, danza fitness, Afa, discipline orientali: una vera e propria esplosione di energia e spettacolo. Giocagin è il nostro modo di ribadire l'importanza dell'attività motoria come veicolo di divertimento e anche di miglioramento della qualità della vita. Il movimento, infatti, è un fondamentale strumento di beneficio per il corpo e per la mente, nell'ottica della promozione di uno stile di vita attivo. La manifestazione è un'occasione di festa, un momento di incontro, con libere esibizioni di ginnastica, danza, arti marziali ed attività motorie varie per anziani, adulti e bambini. Ogni società sportiva o gruppo costituito ha la possibilità di partecipare, preparando un'esibizione o più esibizioni da gestire in piena autonomia e soprattutto senza finalità agonistiche.

Ma Giocagin è anche un evento di solidarietà, dal momento che ha tra le sue finalità la raccolta fondi in favore di progetti di solidarietà internazionale. E anche quest'anno sarà possibile farlo grazie a un biglietto di ingresso di 5 euro per il pubblico, a cui potranno essere aggiunte delle donazioni volontarie. "Giocagin è una festa che ha due obiettivi - spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa - quello di dare ai giovani e non solo, un luogo nel quale potersi esibire e mostrare i propri progressi, e quello di fornire l'occasione di mandare un messaggio di solidarietà. Siamo molto contenti di poter rinnovare questi impegni anche quest'anno. Lo scenario rimane quello del Palazzetto dello Sport di Montelupo e speriamo di poter confermare i numeri e le presenze dello scorso anno".



Pace s.p.a.: diritto

internazionale o business

AOI esprime una ferma e profonda condanna nei confronti del cosiddetto “Board of Peace”, organismo internazionale di natura e portata senza precedenti, formalmente autorizzato come autorità temporanea di governo della Striscia di Gaza ai sensi della Risoluzione 2803 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nato dal piano in 20 punti promosso dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.

Il nostro Paese deve tenersi lontano da un organismo che concepisce la pace come una transazione, legittima la concentrazione di potere, umilia le Nazioni Unite e mina i diritti fondamentali della popolazione palestinese. La scelta di diventare “membro osservatore” inoltre determina una frattura grave con quella che sembra essere la linea dei principali paesi europei e della stessa UE, viste le recenti dichiarazioni della Commissaria Kallas.

Gaza è ancora sotto attacco: la popolazione continua a morire e a essere sfollata con la forza. Il collasso del sistema umanitario e sanitario accelera ogni giorno. In questo contesto, il Board of Peace avrebbe il compito di proteggere i civili, garantire un cessate il fuoco permanente, assicurare la libertà di movimento e permettere la consegna sicura degli aiuti. I fatti dimostrano invece un'inefficacia evidente, che si aggiunge a criticità strutturali e di principio che rendono l'organismo profondamente problematico.

Per la prima volta nella storia delle Nazioni Unite, viene espropriata all'ONU la funzione centrale di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, trasferendo poteri a un'entità esterna, mentre l'ONU viene relegata a partner operativo nella distribuzione degli aiuti. La Risoluzione 2803 non affronta la fine dell'occupazione illegale, né richiama le precedenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza o le misure cautelari delle corti internazionali, incluse quelle della Corte penale internazionale nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella Striscia di Gaza.

I meccanismi decisionali, volti a superare il metodo della ricerca del consenso e a prevenire eventuali fasi di stallo, sembrano determinare un modello associabile al “(neo)Protettorato” dove il Board (e in definitiva la Presidenza del Board, ovvero Trump) finisce per avere l'ultima parola su ogni aspetto cruciale della vita civile, riducendo la leadership locale a semplici esecutori di direttive esterne. Stessa preoccupazione per la gestione del “Gaza Reconstruction Fund” che probabilmente seguirà una logica spartitoria dal momento che le decisioni non saranno prese in base al bisogno espresso dalla popolazione, ma in base al peso dei voti dei principali donatori.

AOI denuncia quindi l'esclusione dei palestinesi dalle decisioni che determinano direttamente il loro futuro, in violazione del diritto all'autodeterminazione. In questo quadro, l'annuncio della partecipazione dell'Italia come membro osservatore del Board of Peace è profondamente preoccupante. Purtroppo le dichiarazioni del Ministro Tajani in

Parlamento sono stati avvilenti: non hanno chiarito le motivazioni della nostra partecipazione, tra l'altro con uno status auto attribuitosi di "osservatore", neanche previsto nello statuto del Board of Peace. Le sue parole poi non sono riuscite ad entrare nel merito delle criticità che il Board of Peace pone agli assetti internazionali. Solo vaghi proclami incapaci di cogliere i reali nodi da sciogliere per poter garantire giustizia e stabilità nella regione. Sul piano interno invece destano forte preoccupazione le parole del Ministro che sembrano guardare alla Costituzione come un impedimento invece che un punto di riferimento dell'agire del Governo.

La pace non può essere messa all'asta, trattata come una merce o affidata a strutture opache prive di accountability. Serve un quadro multilaterale autentico, fondato sul diritto internazionale, capace di garantire protezione dei civili, giustizia, partecipazione e responsabilità condivisa. Solo così si potrà costruire una pace stabile e duratura



Nazionale

Aoi sul board of peace: diritto internazionale o business?

L'Uisp condivide la condanna di Aoi nei confronti dell'organismo internazionale promosso dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

*AOI esprime una ferma e profonda condanna nei confronti del cosiddetto "Board of peace", organismo internazionale di natura e portata senza precedenti, formalmente autorizzato come **autorità temporanea di governo della Striscia di Gaza** ai sensi della Risoluzione 2803 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nato dal piano in 20 punti promosso dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump.*

*Il nostro Paese deve tenersi lontano da **un organismo che concepisce la pace come una transazione**, legittima la concentrazione di potere, umilia le Nazioni Unite e mina i diritti fondamentali della popolazione palestinese. **La scelta di diventare "membro osservatore"**, inoltre, determina una frattura grave con quella che sembra essere la linea dei principali paesi europei e della stessa UE, viste le recenti dichiarazioni della commissaria Kallas.*

***Gaza è ancora sotto attacco:** la popolazione continua a morire e a essere sfollata con la forza. Il collasso del sistema umanitario e sanitario accelera ogni giorno. In questo contesto, il Board of peace avrebbe il compito di proteggere i civili, garantire un cessate il fuoco permanente, assicurare la libertà di movimento e permettere la consegna sicura degli aiuti. I fatti dimostrano invece **un'inefficienza evidente, che si aggiunge a criticità strutturali e di principio** che rendono l'organismo profondamente problematico.*

Per la prima volta nella storia delle Nazioni Unite, viene espropriata all'ONU la funzione centrale di mantenere la pace e la sicurezza internazionale, trasferendo poteri a un'entità esterna, mentre l'ONU viene relegata a partner operativo nella distribuzione degli aiuti. La Risoluzione 2803 non affronta la fine dell'occupazione illegale, né richiama le precedenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza o le misure cautelari delle corti internazionali, incluse quelle della Corte penale internazionale nei confronti del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu per crimini di guerra e contro l'umanità commessi nella Striscia di Gaza.

*I meccanismi decisionali, volti a superare il metodo della ricerca del consenso e a prevenire eventuali fasi di stallo, sembrano determinare **un modello associabile al "(neo)Protettorato"** dove il Board (e in definitiva la presidenza del Board, ovvero Trump) finisce per avere l'ultima parola su ogni aspetto cruciale della vita civile, riducendo la leadership locale a semplici esecutori di direttive esterne. Stessa preoccupazione per la gestione del "Gaza Reconstruction Fund" che probabilmente seguirà una logica spartitoria dal momento che le decisioni non saranno prese in base al bisogno espresso dalla popolazione, ma in base al peso dei voti dei principali donatori.*

AOI denuncia quindi l'esclusione dei palestinesi dalle decisioni che determinano direttamente il loro futuro, in violazione del diritto all'autodeterminazione. In questo quadro, l'annuncio della partecipazione dell'Italia come membro osservatore del Board of peace è profondamente preoccupante. Purtroppo le dichiarazioni del ministro Tajani in Parlamento sono state avvilenti: non hanno chiarito le motivazioni della nostra partecipazione, tra l'altro con uno status auto attribuitosi di "osservatore", neanche previsto nello statuto del Board of peace. Le sue parole poi non sono riuscite ad entrare nel merito delle criticità che il Board of peace pone agli assetti internazionali. Solo vaghi proclami incapaci di cogliere i reali nodi da sciogliere per poter garantire giustizia e stabilità nella regione. Sul piano interno, invece, destano forte preoccupazione le parole del ministro che **sembrano guardare alla Costituzione come un impedimento** invece che un punto di riferimento dell'agire del Governo.

*La pace non può essere messa all'asta, trattata come una merce o affidata a strutture opache prive di accountability. **Serve un quadro multilaterale autentico**, fondato sul diritto internazionale, capace di garantire protezione dei civili, giustizia, partecipazione e responsabilità condivisa. Solo così si potrà costruire una pace stabile e duratura. (Fonte: [Aoi](#))*

il Dolomiti

Olimpiadi, Berruto: "I trionfi delle azzurre esaltano l'Italia ma le donne sono escluse dalla governance. Il 97,2% dello sport italiano è in mano agli uomini. Ecco cosa cambiare"

Il motivo, secondo l'ex ct della Nazionale di pallavolo maschile e oggi deputato del Pd? "Retaggio culturale e ostracismo "di fondo": lo dicono i numeri che sono impietosi a riguardo. E vogliamo poi parlare dell'età media dei presidenti delle federazioni, del numero di mandati e dei meccanismi elettorali? Sono aspetti connessi alla questione di genere e problemi enormi che andrebbero affrontati e dovrebbero essere oggetto di una profonda riforma. Senza dimenticare quella "clava" che è la Giustizia Sportiva"

TRENTO. Sorelle d'Italia? Sì, ma sino ad un certo punto.

Sull'onda dell'entusiasmo, viste le straordinarie performance delle atlete azzurre, che stanno facendo incetta di medaglie alle Olimpiadi di Milano Cortina, **il presidente del Coni Luciano Buonfiglio si è sbilanciato. E non poco**: "Lo sport dimostra di essere più avanti di tanti altri settori della società" **ha dichiarato un'intervista** andata in onda nel corso del programma "Notti Olimpiche".

"Naturalmente finché non pensano (riferito alle donne, ndr) di entrare nella governance dello sport, visto che l'ente pubblico che Buonfiglio presiede e che raccoglie 77 fra federazioni, enti di promozione sportiva e discipline associate conta il 97,5% di presidenti uomini" **è stato il commento - riposta del deputato Mauro Berruto**, che il mondo dello sport - anche quello olimpico e mondiale - **lo conosce come pochi altri nei due rami del Parlamento**, visti i suoi trascorsi da **commissario tecnico delle nazionali finlandese e italiana di pallavolo**.

E con quest'ultima, è bene ricordarlo, **vinse anche la medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Londra 2012**, alle spalle di **Russia e Brasile**.

Chi sono le uniche due donne, in Italia, a guidare di una Federazione sportiva nazionale affiliata al Coni? **Maria Lorena Haz Paz**, eletta a febbraio 2025, guida la Federazione Cricket Italiana e **Laura Lunetta** è, dal 2022, la presidentessa della Federazione Italiana Danza Sportiva.

"In queste giornate meravigliose - **commenta Berruto a Il Dolomiti** - tutti esultano per le imprese delle nostre fantastiche atlete, che stanno scrivendo pagine che resteranno indelebili nella storia dello sport non solamente italiano. Io mi sento di dire che vincono e stravincono nonostante un modello sportivo, quello italiano, assolutamente deficitario. Nel nostro Paese s'investe moltissimo - per scelta - su pochi. Il problema è politico, strutturale, di sistema. E lo stesso discorso vale per i ruoli dirigenziali: tra le 77 realtà affiliate al Coni, tra Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate ed Enti di Promozione Sportiva, solamente due sono guidate da donne. Dunque il 97,2% dello sport italiano è in mano agli uomini. Il problema di genere è enorme, ma non è il solo".

A cosa è dovuto, secondo lei?

"Retaggio culturale e ostracismo "di fondo", senza dubbio: lo dicono i numeri che sono assolutamente impietosi a riguardo. E vogliamo poi parlare dell'età media dei presidenti delle federazioni, del numero di mandati e dei meccanismi elettorali? Sono aspetti connessi alla questione di genere e problemi enormi che andrebbero affrontati e dovrebbero essere oggetto di una profonda riforma. Senza dimenticare quella "clava" che è la Giustizia Sportiva".

Cosa non funziona nel meccanismo elettorale?

"E' un sistema inscalfibile, che rende quasi impossibile ogni tipo di cambiamento che non sia "desiderato". Lo definirei un sistema medievale, basato su valvassori, valvassini e vassalli, con tutto il rispetto per il Medioevo. Il presidente uscente tendenzialmente ricandida sé stesso e, quando non può più farlo, decide praticamente lui il proprio successore. Il sistema delle deleghe, che vengono raccolte dai presidenti regionali o provinciali, a seconda della federazione, porta inevitabilmente ad un'unica conclusione. Chi ha lo "scatolone" che contiene il maggior numero di deleghe vince. Sarebbe molto semplice renderlo democratico".

E come?

"Basterebbe permettere ad ogni singola società di esprimersi in modalità on line. Con pochi "clic" ogni realtà del territorio potrebbe esprimere la propria preferenza liberamente, in maniera segreta, senza "obblighi" o indicazioni. E, a quel punto, la base sarebbe completa e, a quel punto, automaticamente, ogni discussione riguardo il tema del numero dei mandati non avrebbe più senso di esistere. Se la maggioranza ti vuole puoi essere eletto. Questa sarebbe una consultazione democratica e libera".

Prima parlava anche della Giustizia Sportiva. Anche questa andrebbe riformata?

"Profondamente. Attualmente viene utilizzata come una "clava" per colpire i competitors. C'è un "bug" clamoroso: il presidente federale nomina lui stesso i giudici, che poi dovranno decidere i provvedimenti riguardanti eventuali altri candidati. Non c'è da stupirsi se poi arrivano squalifiche e radiazioni in quelli che sono esercizi di potere. Spesso procuratore e Giudice Sportivo lavorano nello stesso edificio. La Giustizia Sportiva serve per "randellare" i nemici".

Insomma, il sistema sportivo italiano andrebbe riformato profondamente.

"Sì, in tanti aspetti. E' giusto festeggiare le imprese e le medaglie conquistate dalle nostre atlete e dai nostri atleti, ma non dobbiamo dimenticarci che viviamo in un Paese dove non è previsto l'insegnante di educazione fisica nelle prime tre classi della scuola primaria. Siamo al terzultimo posto nella classifica europea per numero di abitanti che praticano sport mentre, e lo dico con cognizione di causa, in Finlandia il 70% delle persone fa attività sportiva. E quante medaglie hanno vinto alle Olimpiadi? Zero a Parigi 2024, appena quattro bronzi a quelle attuali. Certamente si faranno qualche domanda riguardo i risultati degli atleti "top" level, ma la politica non cambierà di una virgola e nessuno si sognerà di sottrarre nemmeno un euro alla risorse messe a disposizione per la promozione e lo sviluppo dello sport. Lo stato di salute non si misura a suon di vittorie, anche se qualcuno prova a "nascondersi" dietro i trionfi di atlete e atleti che, se non avessero avuto alle spalle

federazioni attente, perché ci sono anche dirigenti bravissimi, e corpi militari forse avrebbero dovuto addirittura ritirarsi. In Italia, invece, si investe moltissimo e solamente per pochi, per quelli che emergono già in giovane età. Se un'atleta o un atleta non "rende" sin da subito allora o deve arrangiarsi o sperare in un colpo di fortuna. C'è ancora molta confusione: lo Stato deve occuparsi della diffusione sportiva, il Coni dello sport di vertice".

E L L E

Alle Olimpiadi Milano Cortina 2026 c'è una disciplina in cui le donne sono ancora escluse

Considerata la "disciplina suprema" dello sci, la combinata nordica conta 40 atlete a livello agonistico nel mondo a cui però il Cio non consente di gareggiare

I [Giochi olimpici invernali](#) continuano a regalare grandi emozioni grazie al ricco bottino di medaglie. [Ad oggi sono 26 i podi conquistati dalla spedizione azzurra](#), che tra le valli alpine e i palazzetti del ghiaccio di Milano batte il record di Lillehammer 1994, quando i trofei furono 20. **Un risultato incredibile a trazione decisamente femminile.**

Olimpiadi a trazione femminile

A eccezione dello slittino doppio maschile con Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner, della staffetta mista di short track con [Arianna Fontana](#), Chiara Betti, Elisa Confortola, Pietro Sighel, Thomas Nadalini e Luca Spechenhauser e dell'inseguimento a squadre maschile con Davide Ghiotto, Andrea Giovannini e Michele Malfatti, sono state finora solo le donne a regalare medaglie d'oro all'Italia: due per [Francesca Lollobrigida](#) nel pattinaggio di velocità, due per [Federica Brignone](#) nello sci alpino, una per [Lisa Vittozzi](#) nella 10km di inseguimento nel biathlon e una nello slittino doppio femminile

con **Andrea Vötter e Marion Oberhofer**. Delle 23 medaglie complessive dell'Italia, undici sono state vinte da donne, otto da uomini e cinque da [squadre miste](#).

Olimpiadi 2026, le più gender balanced della storia

Questi risultati confermano la tenacia, la resilienza e la competitività delle nostre azzurre in quella che è già stata definita **l'edizione dei Giochi olimpici invernali più [gender balanced](#) della storia, con il 47,9% di atlete in gara**, in aumento rispetto al 44,7 di Pechino. Nonostante questi numeri, **nel 2026 esiste ancora una disciplina olimpica preclusa alle donne. Si tratta della combinata nordica**, uno sport che unisce lo sci di fondo e il salto con gli sci.

Cos'è la combinata nordica

La combinata nordica fa parte delle discipline dello sci nordico. Praticata tra i soldati norvegesi sin dal XVIII secolo, venne inserita nel programma dei Giochi olimpici invernali sin dalla prima edizione del 1924, mentre nei Campionati mondiali si iniziò a disputarla nel 1925. Si tratta di uno sport (anzi due) che, come dicevamo, unisce lo sci di fondo e il salto con gli sci. Questo lo rende particolarmente complesso da praticare, tanto più che le due prove avvengono a poche ore di distanza. Prima si salta da un trampolino innevato per un centinaio di metri, poi si mettono ai piedi sci molto più stretti e si scia su un circuito, spingendosi in avanti grazie a lunghi bastoni.

Difficoltà tecniche e stereotipi di genere

Pur essendo una specialità storica, la combinata nordica è diffusa solo in alcuni Paesi (oltre alla Norvegia, la Finlandia, la Germania, l'Austria e il Giappone), attrae pochi tifosi e un numero ancora inferiore di atleti. **A Milano Cortina 2026 ci sono tre eventi nel calendario per un totale di 36 atleti, tutti uomini, ben 19 in meno rispetto a Pechino 2022.** A pesare non è solamente la scarsa diffusione della disciplina, ma **gli stereotipi di genere che ancora escludono le donne dalla combinata nordica.**

Perché le donne sono escluse dalla combinata nordica

Storicamente la disciplina è sempre stata riservata agli uomini, eppure nel mondo sono diverse le atlete specializzate in questo sport. Il Comitato Olimpico Internazionale giustifica l'esclusione femminile con un numero insufficiente di atlete e, di conseguenza, di spettatori interessati a tifare per loro. Questa scarsa partecipazione renderebbe le gare meno attraenti e quindi difficili da commercializzare e sponsorizzare. In realtà la professionalizzazione del settore femminile ha registrato una rapida crescita e ad oggi **nel mondo ci sono circa una quarantina di atlete che praticano la combinata nordica a livelli agonistici.**

Un aspetto che, peraltro, non dovrebbe nemmeno pesare nel contesto olimpico, dove vige principio ispiratore di consentire a sportivi non professionisti provenienti da tutto il mondo di poter rappresentare il proprio Paese in una particolare disciplina senza discriminazioni di sorta. Né di razza né di credo religioso né, tantomeno, di genere.

La denuncia dell'atleta Usa

A fare luce su questa profonda ingiustizia sportiva è stata negli ultimi giorni **Annika Malacinski**, atleta statunitense di combinata nordica, esclusa dai Giochi. "Salve, mi

chiamo Annika e mi è stato tolto il sogno dei Giochi Olimpici. Non per le mie prestazioni, ma per il mio genere", scrive la 24enne, tra le prime 15 al mondo. Talento naturale in questa specialità, è cresciuta sulla sci come suo fratello minore Niklas. Entrambi praticano questo sport da una vita eppure in questi giorni è solo lui a scendere in pista per quella che viene considerata la "disciplina suprema" dello sci nordico.

Qualcosa sta cambiando

Annika non è l'unica atleta a protestare e in effetti qualcosa negli ultimi anni sta cambiando. Dalla stagione 2020/21, la Federazione internazionale di sci (Fis) organizza gare di Coppa del mondo anche per le donne. Nello stesso inverno, a Oberstdorf (Germania), per la prima volta è stata incoronata una campionessa mondiale di combinata nordica: l'allora 19enne norvegese **Gyda Westvold Hansen**. Nel 2022, la federazione mondiale ha presentato una richiesta formale per includere la disciplina ai Giochi invernali, senza successo. "Per anni, io e le mie compagne di squadra abbiamo parlato, protestato e lottato per avere la possibilità di essere sulla stessa linea di partenza olimpica degli uomini", ha dichiarato sulle colonne di The Guardian Annika, che però non si arrende. "Siamo ancora qui, stiamo ancora lottando, non ci arrendiamo".

La speranza per le Olimpiadi 2030

Il prossimo orizzonte sono i Giochi olimpici 2030 che si disputeranno sulle Alpi francesi. La speranza è che il Cio decida di rimpinguare le fila di uno sport che rischia di scomparire per il ridotto numero di atleti, aprendolo alla partecipazione femminile. Per quella data ci si augura che possa prevalere il principio dell'uguaglianza dei sessi o, quantomeno, il buonsenso.

“Una follia. Perché non li hanno riutilizzati?": il viaggio di due youtuber tedeschi tra le cattedrali nel deserto delle Olimpiadi di Torino 2006

di Redazione Sport

Sono rimasti sconvolti dalle condizioni in cui hanno trovato la pista da bob di Cesana Pariol e i trampolini di Pragelato. Un monito anche in vista del futuro dopo Milano-Cortina

*“Mentre tutti guardano i **Giochi invernali di Milano Cortina 2026**, noi siamo andati nella parte che nessuno trasmette: i luoghi abbandonati che sono stati lasciati indietro”. È il racconto di due youtuber tedeschi, **Till** e **Marco**, che hanno voluto visitare le sedi di quella che 20 anni fa è stata l’ultima Olimpiade disputata in Italia, **Torino 2006**. Manco a dirlo, i due esperti di urban exploration sono rimasti **sconvolti** dalle condizioni in cui hanno trovato gli impianti di **Cesana Pariol** e **Pragelato**. Una **pista da bob** e i **trampolini** del salto con gli sci abbandonati completamente al **degrado**. Due **cattedrali nel deserto**, emblematiche dei rischi che si corrono quando si organizzano i Giochi senza una corretta pianificazione della legacy, ovvero dell’eredità successiva alle Olimpiadi. Un monito anche per quel che riguarda il futuro di Milano-Cortina, in particolare dello **Sliding Center** ampezzano.*

*“Perché non li hanno riutilizzati?”, si chiedono i due youtuber tedeschi, che hanno documentato con diverse foto lo stato della pista di Cesana e dei trampolini di Pragelato. Il primo impianto costò **circa 110 milioni di euro** e fu chiuso definitivamente 5 anni dopo Torino 2006, soprattutto per via degli **altissimi costi** di mantenimento della pista. Adesso sarà smantellata, ma la demolizione costerà un’altra **decina di milioni**, con inizio dei lavori previsto questa estate. C’è ancora una speranza invece per*

*Pragelato: i trampolini costarono circa **35 milioni**, oggi c'è ancora la possibilità che diventino un centro di allenamento, ma **servono soldi**. Per il momento, nel 2025 sono stati stanziati oltre **5 milioni** di euro.*

*“Quello che ci ha scioccato è che alcune parti sono ancora sorprendentemente **in buone condizioni**, anche dopo quasi **20 anni**. Eppure **non sono state riutilizzate**“, scrivono Till e Marco nel documentare il loro viaggio tra le cattedrali piemontesi. Il problema infatti ha riguardato soprattutto gli **alti costi** per mantenere attive le due strutture a cui fa da contraltare uno **scarso utilizzo**: i praticanti di **bob, slittino e skeleton** in Italia sono pochissimi e quasi tutti concentrati in **Alto Adige**. Quelli del salto con sci e della combinata nordica forse sono **ancora meno**.*



Il governo ucraino boicotterà le Paralimpiadi per protestare contro la partecipazione di atleti russi e bielorussi in rappresentanza dei rispettivi paesi

Il governo ucraino ha fatto sapere che nessuno dei suoi rappresentanti parteciperà ai Giochi Paralimpici invernali del 2026. È una reazione alla decisione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), che martedì ha stabilito che sei atleti russi e quattro bielorussi potranno partecipare alle Paralimpiadi invernali di Milano Cortina 2026 usando la bandiera, la divisa e l'inno dei loro paesi. Gli atleti ucraini parteciperanno comunque ai Giochi.

Russia e Bielorussia erano state escluse dai Giochi di Parigi 2024 per via dell'invasione russa dell'Ucraina, cominciata due anni prima, e del sostegno da

parte della Bielorussia. La Russia era già stata esclusa dalle Olimpiadi del 2018 e del 2022 per via di questioni di doping.

Il ministro dello Sport ucraino Matvii Bidnyi ha detto che «in risposta alla scandalosa decisione degli organizzatori delle Paralimpiadi» nessun membro del governo parteciperà alla cerimonia d'apertura, né ad altri eventi connessi alle manifestazione. I Giochi Paralimpici di Milano Cortina 2026 si terranno dal 6 al 15 marzo tra Milano, Cortina d'Ampezzo, Tesero e Verona.



Olimpiadi

19 Febbraio 2026

Ultimo aggiornamento: 11:13

Petrecca si dimette da direttore di RaiSport: l'incarico ad interim a Lollobrigida

diRedazione Sport

Il direttore molla dopo giorni di proteste dei giornalisti per le gaffe durante la cerimonia di apertura delle Olimpiadi: lascerà l'incarico al termine dei Giochi

*Il direttore di Rai Sport, **Paolo Petrecca**, ha rimesso il proprio mandato nelle mani dell'amministratore delegato Rai **Giampaolo Rossi** e lascerà l'incarico al termine delle **Olimpiadi di Milano-Cortina**. La responsabilità di **Rai Sport** – in via transitoria – sarà affidata a **Marco Lollobrigida**.*

*Il passo indietro di Petrecca – appreso da fonti Rai – è arrivato dopo che il direttore è finito al centro delle polemiche per gli **errori nella telecronaca della cerimonia di apertura dei Giochi**, nella quale ha deciso di cimentarsi al posto del collega **Auro***

*Bulbarelli, costretto a farsi da parte dopo aver spoilerato informazioni sulla presenza del presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**.*

*Sul piede di guerra era scesa anche la **redazione** di Rai Sport, dicendosi pronta alla **sciopero** alla fine dei Giochi e nel frattempo ritirando i nomi di telecronisti e autori dei servizi durante la manifestazione. A sostegno della **protesta**, era stato anche attuato uno sciopero delle firme dei giornalisti dei telegiornalisti e dei giornaliradio di tutti i canali della Rai.*

*Petrecca era finito inoltre al centro di nuove contestazioni per le **spese “pazze”** della sua direzione lievitate – come rivelato da **Il Fatto Quotidiano** – a suon di **assunzioni**, **promozioni**, **gratifiche** e **consulenze esterne**.*



Per la prima volta un arbitro ha sospeso un match di Champions League per razzismo facendo questo gesto a X

L'arbitro Letexier ha fermato per otto minuti la gara tra Benfica e Real Madrid applicando il protocollo FIFA e UEFA contro il razzismo

di

18 febbraio 2026

Al 52° minuto di Benfica-Real Madrid, l'arbitro Letexier ha messo le braccia a forma di X e ha sospeso la partita. A molti sarà sembrata una cosa strana, ma il direttore di gara ha semplicemente utilizzato il gesto convenzionale previsto in questi casi dal protocollo antirazzismo della UEFA e lo ha applicato per la prima volta in una gara di [Champions League](#).

Per capire la situazione serve però tornare indietro di qualche minuto, al 50' quando il brasiliano [Vinicius](#) con un bellissimo destro a giro aveva portato in vantaggio il Real Madrid, andando poi a esultare davanti alla bandierina, gesto giudicato provocatorio dalla tifoseria avversaria, con tanto di lancio di oggetti. Rientrando verso il centrocampo, Vinicius è stato affrontato dall'argentino Prestianni del Benfica, che gli ha detto qualcosa. Subito dopo, il giocatore del Real con la mano davanti alla bocca lo ha riferito all'arbitro (nel dopo gara ha raccontato che l'avversario gli avrebbe dato della «scimmia»), che ha messo le mani a X sospendendo la gara per otto minuti (la partita è poi ripresa e proseguita fino alla fine, ma la UEFA ha aperto un'inchiesta).

Una disposizione nata nel 2024

Questa nuova regola è stata approvata durante il Congresso FIFA di Bangkok il 17 maggio 2024, ed è stata introdotta a partire dal Mondiale femminile Under 20 in Colombia. Il gesto delle braccia incrociate all'altezza dei polsi a formare una X è diventato così un simbolo universale e riconoscibile per segnalare episodi di razzismo («No racism gestures»), con i giocatori stessi che possono farlo presente direttamente e in modo chiaro, dando all'arbitro l'autorità di intervenire e fermare il match.

Non che prima la cosa non fosse fattibile, ma il protocollo in tre fasi (interruzione temporanea della partita, sospensione e, in caso di continuazione, l'abbandono della gara) non veniva preceduto dal gesto della X, cosa che adesso segnala al pubblico allo stadio e a chi segue la gara in tv il motivo della sospensione in maniera semplice e immediata. In più, se atteggiamenti razzisti provenissero dal pubblico (cori discriminatori, ululati o striscioni), è obbligatorio un annuncio da parte dello speaker dello stadio sulla possibile sospensione definitiva della partita.

Il precedente al Mondiale per Club

La novità è stata applicata per la prima volta lo scorso 22 giugno al Mondiale per Club in occasione della gara tra Real Madrid e Pachuca, quando Rudiger, difensore dei Blancos, ha accusato il giocatore del Pachuca Antonio Cabral di

averlo insultato con epiteti razzisti. A quel punto, proprio come capitato a Lisbona, il direttore di gara, il brasiliano Abatti, ha incrociato le braccia formando la «X».



Un italiano su cinque pratica sport in casa, i dati Istat sull'home fitness

Il numero di italiani che si allena in casa è in aumento: nel 2024 erano più del 20%, soprattutto donne, e questa nuova tendenza sta facendo sempre più presa in tutte le fasce di età.

Un italiano su cinque si allena autonomamente a casa o in spazi condominiali, grazie anche alla diffusione di app, tutorial online e strumenti digitali. Una tendenza che coinvolge in particolare i 25-54enni, con una leggera prevalenza tra le donne e tra chi abita nel Centro-Nord.

Secondo i dati ISTAT, nel 2024 oltre 21,5 milioni di italiani dai 3 anni in su (il 37,5% della popolazione) hanno praticato sport. Si tratta di una quota in forte crescita rispetto al passato: nel 1995 era meno del 27%. A trainare l'aumento è soprattutto la pratica sportiva continuativa, passata dal 18% al 29%, mentre quella saltuaria rimane stabile al 9%. Le differenze di genere restano evidenti: gli uomini praticano sport più delle donne (43% contro 32%) e prediligono discipline come calcio e calcetto, mentre le donne si orientano maggiormente verso ginnastica, fitness e attività aerobiche.

Ma il cambiamento forse più interessante riguarda il significato attribuito all'attività fisica, vissuta sempre più come uno strumento flessibile per migliorare la qualità della vita.

E proprio in quest'ottica di benessere olistico, se stiamo diventando meno sedentari il merito è anche dell'aumento dell'attività fisica fuori dalle strutture tradizionali. Anche se la maggioranza degli sportivi si allena ancora in impianti al chiuso (59,5%) o all'aperto (37%), cresce in modo costante la percentuale di persone che fanno attività fisica in casa o in spazi condominiali: in dieci anni è salita dal 13,5% a più del 20%.

A scegliere l'allenamento casalingo sono soprattutto le donne (23% contro il 18% degli uomini) e la fascia d'età 35-44 anni, dove si arriva al 25%. Anche tra i più anziani, le percentuali restano però sopra al 15%, segno che non si tratta di una moda solo giovanile.

Questi numeri raccontano una tendenza chiara: l'home fitness non è stato solo una scelta obbligata durante i periodi di lockdown, ma una tendenza che si sta sempre più consolidando come nuova modalità di attività fisica. Chi ha iniziato ad allenarsi in soggiorno durante la pandemia, spesso infatti non ha più smesso. Anzi, tra i 35 e i 54 anni, l'attività fisica in casa è cresciuta di 10 punti percentuali in dieci anni.

Anche il territorio conta: la scelta dell'home fitness passa dal 22% nel Nord Ovest al 15% nel Mezzogiorno.

Il boom dell'allenamento casalingo è poi legato anche a un altro dato critico: un italiano su quattro dichiara di aver interrotto la pratica sportiva. Le motivazioni non sono solo la perdita di interesse, ma anche costi elevati, mancanza di tempo e scarsa disponibilità di impianti.

In questo contesto, il digitale sta giocando un ruolo chiave. App di fitness, video su YouTube, programmi di allenamento da casa permettono di abbattere molte barriere all'ingresso, sia di natura economica che logistica. A questi si aggiungono smartwatch e fitness tracker, sempre più diffusi, che aiutano a monitorare battito cardiaco, calorie, passi e progressi nel tempo, rendendo l'attività fisica più misurabile e motivante anche quando è svolta in autonomia. In particolare tra i giovani tra i 18 e i 27 anni, quasi uno su quattro si allena con il supporto di tecnologie digitali, spesso proprio in casa o vicino casa. È il segnale di una nuova cultura del movimento: più autonoma, più digitale e centrata sul benessere individuale.

Inoltre, allenarsi a casa viene percepito come più comodo, economico e adattabile ai propri ritmi rispetto alla palestra tradizionale e favorendo la creazione di routine sportive più facili da integrare nella vita quotidiana, tra lavoro e famiglia, senza dover badare a orari fissi né a spostamenti.

Allenarsi in casa per milioni di italiani sta quindi diventando una vera e propria abitudine, e non più un ripiego occasionale. La sfida, ora, resta quella di coinvolgere chi è ancora sedentario, sfruttando proprio queste nuove modalità per rendere l'attività fisica sempre più accessibile.

Nell'azzardo patologico è piantato il seme della violenza di genere

Vittime di violenza fisica, economica ed emotiva. È questo il destino di mogli e compagne dei giocatori. E quando inizia il percorso di recupero le donne spesso si "immolano" per i mariti che a parti invertite invece le abbandonano. Le storie raccontate da Alessandra Limetti autrice di "A perdere. Un gioco senza amore" e Daniela Capitanucci presidente di And - Azzardo e Nuove Dipendenze

di Elena Inversetti

rica e Luca (la storia è vera, ma i nomi sono di fantasia) si conoscono, si piacciono, si sposano e hanno due figli. Tutto normale. Ma lei non sa che lui scommette ai cavalli da molto tempo, ben prima di conoscerla.

Erica non è una sprovveduta, eppure non se ne accorge per diversi anni.

*Una costante di tantissime storie, a partire da quelle raccolte da Alessandra Limetti nel suo libro **A perdere**.*

Un gioco senza amore, da cui è stato tratto anche uno spettacolo teatrale.

Alessandra Limetti, docente di tecniche teatrali e giornalista, ha vissuto molto da vicino la violenza causata dall'azzardo. Da questa esperienza, il libro è una domanda: «Cosa ci si gioca, quando si gioca?». Risposta: «L'amore». La storia di Erica che ci consegna Limetti non è raccontata nel libro, ma rimane sottotraccia, perché è la trama da cui è partita per intercettare e intrecciare altre storie di mogli, compagne e figlie. Tutte "giocate" dall'azzardo.

Insieme all'autrice vogliamo indagare il ruolo del gioco d'azzardo nella violenza di genere. Sia che a "giocare" in modo compulsivo sia l'uomo (marito, padre, figlio, compagno) sia che il soggetto malato di azzardo sia la donna.

Ad aiutarci anche Daniela Capitanucci, psicoterapeuta e presidente di [Azzardo e Nuove Dipendenze – And](#), già componente dell'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave al ministero della Salute.

Limetti e Capitanucci collaborano, sensibilizzando e facendo formazione in scuole, associazioni, enti e

aziende. In particolare, dalle loro parole, emerge quanto sia urgente un lavoro di rete tra le realtà che si occupano di gioco d'azzardo patologico e i centri antiviolenza.

La storia di Erica e di Luca

Durante i primi tempi della relazione con Luca, Erica si sente dire dagli amici che lui, da quando la conosce, è cambiato in meglio. Lo vedono più tranquillo, più sereno. Infatti, **anni dopo, Erica scoprirà che in quel periodo Luca aveva sospeso le scommesse.** Gli amici sapevano del suo “passatempo”, ma non avevano ritenuto importante informare Erica. D'altronde si trattava di uno svago!

Una delle caratteristiche dei giocatori incalliti è quella di diventare «abilissimi simulatori» ci dice Alessandra Limetti. «Non solo nel raccontare menzogne credibili, per coprire i momenti di “gioco” e le perdite di denaro, ma anche nel mostrarsi utili, anzi indispensabili, nei confronti della partner». E qui il confine con la manipolazione è sottile. Infatti, **Luca è molto presente, quando si tratta di aiutare Erica nella gestione della vita quotidiana della famiglia:** «Per esempio andava a giocare e sulla via del ritorno si fermava a fare la spesa».

La manipolazione emotiva

A questa “disponibilità», però, ben presto si aggiungono atteggiamenti e parole di svalutazione continua nei confronti di Erica. «**Luca attua un vero e proprio gas lighting**, rinfacciandole di non essere una madre presente, quando, per esempio, lei affronta brevi viaggi di lavoro. Si tratta di **una manipolazione subdola che fa dubitare della propria percezione della realtà**».

Un'altra caratteristica che con il tempo emerge sempre più prepotente è l'umore altalenante di Luca. «Luca di fatto teneva in ostaggio la famiglia con il tono del proprio umore, tanto che persino i bambini sentivano il clima in casa sempre più pesante», continua il racconto di Limetti. Questo comportamento diventa evidente in occasione delle feste (il cenone di Natale con i parenti, un compleanno in famiglia...). Bastava una stupidaggine per innescare la miccia e Luca faceva una scenata esagerata, per poi tornare gentile e pieno di attenzioni nei confronti di Erica. «Un tipico caso di **love bombing**». **Un altro comportamento di manipolazione emotiva:** si inonda la vittima di attenzioni per guadagnarne il controllo emotivo.

« L'imprevedibilità del comportamento è il minimo comun denominatore nelle storie di violenza di giocatori maschi nei confronti delle donne. Per fortuna Luca non beveva, perché l'accoppiata alcol più azzardo di solito sfocia in atti di violenza fisica». Tuttavia, **la violenza psicologica e verbale resta, aggravandosi quando Erica comincia a rendersi conto che mancano i soldi.** A questo punto parliamo di violenza economica. «Arriva, infatti, il giorno in cui non ci sono più i risparmi per l'apparecchio per i denti di uno dei figli».

A questo punto Erica controlla i conti – le finanze della famiglia le ha sempre gestite Luca – e mette il marito alle strette. **Lui confessa, anche se continua a mentire sull'entità delle perdite; tuttavia accetta di farsi seguire dal Ser.D. più vicino.** «Intanto però emergono cartelle esattoriali non pagate e cominciano ad arrivare debiti a pioggia, anche se lui cerca di nasconderli».

Un amore a perdere

Nonostante gli anni difficili, Erica è riuscita a mantenere la lucidità e per diversi mesi resta accanto a Luca. È su sua insistenza che lui inizia un percorso di recupero al Ser.D. ma ben presto scopre che **Luca non è costante, continua a giocare e a mentire sui debiti.** Erica capisce di aver perso completamente la fiducia nel marito e, insieme a questa, anche l'amore. Ha quindi **la prontezza di separarsi, anzitutto per il bene dei figli.** **Con il divorzio infatti i debiti sono a carico esclusivo di Luca.** Tuttavia Erica non prenderà mai nessun alimento e dovrà provvedere da sola al mantenimento dei figli. «Mentre lei si ammazza di lavoro, lui fa dentro e fuori i Ser.D, senza dare una vera continuità al percorso di cura. Col tempo però Erica ritrova la serenità e riesce a dare una stabilità emotiva ed economica ai figli».

Un amore a perdere, quello fra Erica e Luca, a causa dell'azzardo. Una storia che però può aiutare tante donne a capire quando è il momento di lasciare e quando quello di restare.

Per una rete contro la violenza di genere

Alessandra Limetti porta in giro per l'Italia lo spettacolo **A perdere. Un gioco senza amore** per sensibilizzare e «ogni volta incrocio tante storie di donne come quelle che racconto nel libro» e come quella di Erica. La sua vuole essere una testimonianza che possa creare una rete di consapevolezza e di supporto «dato che **in Italia non c'è ancora una efficace coordinazione tra i centri che si occupano di gioco d'azzardo patologico e i centri antiviolenza**».

I dati infatti ci dicono che «la violenza domestica correlata è un problema preponderantemente maschile. C'è la dipendenza femminile, ma è in percentuale ridotta rispetto agli uomini e gli agiti di abuso domestico: 9 su 10 sono imputabili a uomini dipendenti dall'azzardo. Ricordo infatti che le stime dicono che il 70% dei giocatori patologici gravi è maschio, numero validato anche dalle statistiche sulle dipendenze giovanili». Quindi, quando c'è dipendenza da azzardo in famiglia, «il problema economico esiste sia che il dipendente sia maschio o femmina, ma nella stragrande maggioranza dei casi, quando c'è abuso, avviene da parte di soggetti maschili. È quindi a tutti gli effetti un problema di violenza di genere»

Gioco patologico e violenza

Ecco perché è necessario mettere in rete chi si occupa di disturbo da gioco d'azzardo con chi lavora per aiutare le vittime di violenza di genere. Alessandra Limetti porta avanti questa missione anche insieme a Daniela Capitanucci, perché le soluzioni ci sono. Basta la volontà istituzionale di metterle a sistema.

*Quanto dunque la violenza di genere c'entra con il gioco d'azzardo patologico? Ci risponde Daniela Capitanucci: «L'azzardo provoca un solco profondissimo in famiglia, non importa se a giocare sia lui oppure lei. **Quando una persona “gioca” in modo patologico la violenza verbale e/o fisica si esprime generalmente di più nel maschio.** Spesso è legata a fattori psichiatrici già presenti oppure all'assunzione di alcol o droghe. Poi certo ci sono casi in cui l'azzardo è l'unica causa della violenza. Va comunque detto che non tutti i giocatori sono uguali e non tutti diventano violenti. Tuttavia, siccome l'azzardo tocca il denaro, è facile che si scaturiscano situazioni di conflitto. D'altronde, se in famiglia non si riescono a pagare l'affitto e le rate del mutuo, se il secondo giorno del mese i soldi che servivano per fare la spesa sono bruciati nell'azzardo... è chiaro che scaturiscano discussioni, anche molto accese. Poi, come i conflitti si esprimono, dipende molto dalla specifica struttura familiare».*

La storia della casa che non si riusciva a comperare

Anche con Capitanucci partiamo da una storia, frutto della sua esperienza di presa in cura.

*È una coppia apparentemente normalissima. Lei ragioniera e amministratrice di condomini in proprio, lui imprenditore edile. Due figli in età scolare: una alle superiori, l'altro alle medie. Una famiglia di mezza età con una situazione economica stabile che permette di fare progetti concreti per il futuro. Da tempo cercano di trasferirsi in una villetta con giardino, ma ogni volta che trovano qualcosa di interessante, **lei ha sempre***

*qualche motivo per non procedere. Il marito non capisce. Finché un giorno, arriva la casa perfetta. Quella che va davvero bene per loro. E a quel punto non ci sono più scuse. Eppure lei continua a tergiversare e a rimandare. Alla fine però viene messa alle strette e deve confessare. Dato che è lei a gestire i conti di famiglia, il marito non ha la minima idea di cosa stia realmente succedendo: **tutti i risparmi che hanno messo da parte per acquistare la villetta sono spariti**. Non c'è più nulla. Anzi, la moglie ha anche fatto alcuni debiti. E probabilmente – anche se questo non è mai emerso del tutto – ha rubato ai condomini che amministra. Eppure **nessuno si è accorto che gioca d'azzardo**.*

Il “gioco assistito”

*Da quanto tempo? Difficile dirlo. La donna era cresciuta in una famiglia dove andare a vedere le corse ippiche e scommettere era normale, un'attività familiare come tante. **Suo padre non era un giocatore patologico**, ma frequentava quell'ambiente. «Questo è quello che si chiama “gioco assistito”: non stai giocando direttamente, ma vedi gli altri che giocano, ed è un importante fattore di rischio. Come il bambino messo sulla seggiolina accanto alla slot-machine mentre il papà infila i gettoni...». Essere cresciuta con un padre scommettitore ippico, pur senza problemi, aveva creato in lei un terreno fertile.*

*«È importante capire questo aspetto: **quando il lessico familiare e sociale punta sul “gioco responsabile”, in realtà non stiamo facendo prevenzione, ma stiamo aumentando il rischio**. Il fatto che qualcuno a noi vicino abbia giocato d'azzardo, seppure mantenendo il controllo, non ci tutela dal rischio che corriamo noi. Potremmo pensare che sia un'attività innocua e un domani intrecciare relazioni affettive con giocatori che hanno perso il controllo, minimizzando le conseguenze. Oppure potremmo noi stesse tentare la fortuna, esattamente come abbiamo visto fare in famiglia dagli adulti di riferimento. Se un giorno giocheremo d'azzardo, non è detto che saremo in grado di mantenere il controllo esattamente come l'hanno mantenuto loro. I racconti retrospettivi dei giocatori sono difficili da ricostruire, perché nemmeno loro hanno bene in mente i passaggi. Essendo la perdita di controllo e lo sviluppo di dipendenza un percorso graduale, **non ti ricordi della prima volta che è successo. Magari quella perdita di controllo era modesta: pochi soldi e poco tempo in più di quello che avevi previsto, pochi soldi e poco tempo in più di quello che potevi permetterti...** Niente a cui prestare attenzione, dopotutto. E invece....».*

*Tornando alla nostra amministratrice di condomini, quando la verità è emersa come un fulmine a ciel sereno, in modo dirompente, **il mondo è crollato. Il marito è esploso con insulti e minacce**. Una rabbia comprensibile, anche se «era un tipo sanguigno e probabilmente c'è stata anche violenza fisica, ma non è*

stata raccontata in modo esplicito, perché è sempre molto difficile condividere questo tipo di abuso». Nel giro di poche settimane, lui l'ha lasciata, si è trovato un appartamento da un'altra parte e non ha più voluto saperne di lei. È stata una separazione drastica e definitiva, avvenuta in un attimo. «Lui non ha mai voluto andare in terapia, non l'hanno mai più né visto né sentito. E purtroppo anche lei è sparita troppo presto dal percorso terapeutico».

«È molto faticoso per un giocatore o una giocatrice d'azzardo fare un percorso di cura se non c'è qualcuno al suo fianco» ci spiega Daniela Capitanucci. Per questo motivo i drop-out (gli abbandoni della terapia) sono abbastanza frequenti. Lei non ha voluto coinvolgere i figli, perché erano troppo giovani. E così è rimasta completamente sola. Un'altra storia di amore a perdere.

Quando il gioco d'azzardo colpisce le donne: una disparità nascosta

*Esiste una differenza profonda nel modo in cui uomini e donne vengono trattati in famiglia quando soffrono di dipendenza dal gioco d'azzardo, come ci spiega Daniela Capitanucci: «**Quando un uomo sviluppa una dipendenza dall'azzardo, nella maggior parte dei casi può contare su qualcuno disposto a sostenerlo nel percorso di cura. Più spesso sono le mogli o le compagne a stare accanto al giocatore, ad accompagnarlo alle terapie, a prendersi cura di lui durante il difficile percorso di recupero.***

***Per le donne invece la situazione è molto diversa.** «Non solo le giocatrici faticano a trovare qualcuno che le supporti, ma spesso devono affrontare reazioni di minimizzazione, svalutazione o persino opposizione: vengono trascurate, abbandonate, insultate o addirittura aggredite dai loro familiari. Insomma, ricevono esattamente il contrario del supporto. In particolare, **i mariti si dileguano, e se qualcuno resta loro vicino spesso sono figlie, sorelle, madri... altre figure femminili.** È probabilmente anche questa un'altra forma di violenza di genere, ed è certamente una differenza sostanziale: se sei un uomo con problemi di gioco, probabilmente riceverai più comprensione; se sei donna, i giudizi su di te saranno pesanti e dolorosi».*

Immolarsi non è la risposta giusta

*Quando invece una moglie scopre che il marito ha prosciugato il conto corrente giocando, la sua reazione di solito è molto diversa. «Piuttosto che agire subito in modo “auto-conservativo” – cioè proteggendo se stessa e i propri interessi – **la donna generalmente tende a “immolarsi” per seguire il coniuge nel suo percorso di***

riabilitazione. Spesso, ciò a cui assistiamo in terapia è che le donne si fanno carico del loro parente giocatore, talvolta **anche a costo della propria salute**».

Anche quando gli uomini accompagnano le donne in terapia, il loro atteggiamento è generalmente diverso da quello femminile: «Più spazientito, più aggressivo, più distaccato. Certo, anche le donne che accompagnano possono essere arrabbiate, ma la qualità del supporto cambia radicalmente».

E persino quando le donne accompagnano i mariti in terapia non mancano momenti in cui può scattare la violenza nei loro confronti. «Il più delle volte i conflitti anche molto accesi scaturiscono in relazione alla gestione dei soldi. Per questo motivo, **durante la terapia, bisogna essere molto cauti nell'affidare alle compagne la gestione dell'economia del marito.** Bisogna valutare attentamente la situazione. Se il giocatore è una persona che perde facilmente il controllo, se è una persona impulsiva, che diventa irascibile o violento, se ha una gran voglia di giocare sebbene sia in trattamento, la donna potrebbe trovarsi in pericolo».

Fortunatamente non tutti i giocatori sono aggressivi, tuttavia la disponibilità delle donne a mettersi in gioco per aiutare il partner è certamente molto più frequente. «Ecco perché le donne sono le vere vittime del gioco d'azzardo sia quando sono loro stesse a giocare (subendo abbandono e violenza) sia quando è il loro parente a farlo (sacrificandosi per sostenerlo a costo della propria qualità della vita, benessere e sicurezza)».

Una storia esemplare: la sera prima della laurea

«Bisogna considerare che **un tassello importante del trattamento del giocatore è poter contare su un membro familiare che per un certo periodo si occupi di gestire le sue finanze, non consentendogli di avere libero accesso al suo denaro,** perché – ricordiamo – la benzina che alimenta l'attività di gioco d'azzardo sono proprio i soldi», continua Capitanucci. «Quindi, spesso sono le compagne ad essere investite di questo compito gravoso, di comune accordo con il giocatore e il terapeuta. Eppure a volte sono proprio loro che danno denaro al giocatore...».

Sembra impossibile. Ma come decidono quando cedere e quando resistere alle richieste del partner in craving? Si tratta del **desiderio intenso, irrefrenabile e spesso ossessivo di mettere in atto un comportamento compulsivo** e che si verifica anche durante il percorso terapeutico.

La risposta non è mai semplice, perché ogni scelta ha conseguenze che ricadono sull'intera famiglia. A volte la situazione chiede di fare compromessi e per le donne è molto importante considerare tutti i pro e contro, soprattutto quando ci sono i figli. Daniela Capitanucci ricorda «un caso che forse centra con la violenza o

comunque con la minaccia implicita. Era una coppia che veniva al gruppo di sostegno che guidavo da tanto tempo e tutto sommato andava benino. Avevano un figlio che stava per laurearsi. Passa del tempo e tornano al gruppo, raccontando che la sera prima della laurea, la signora aveva dato al marito dei soldi. Perché? Perché lui aveva cominciato a “dare i numeri” e lei aveva capito che era in craving».

Non c'è una regola per tutto

*«La signora ha perciò calcolato quali sarebbero stati i pro e i contro di ciascuna delle due decisioni. Ha potuto fare questo, perché sapeva che ne avremmo parlato. Ha quindi pensato: “Se gli do i soldi lui non si arrabbierà e quindi non ci sarà un litigio la sera prima della laurea e il clima familiare rimarrà sereno, senza urla e piatti lanciati per terra che potrebbero agitare il ragazzo alla vigilia di un appuntamento così importante”. Questa madre ha voluto evitare che il figlio potesse essere messo in una condizione sfavorevole rispetto al suo obiettivo di vita. Questa storia mostra come **le donne sviluppino una sorta di “calcolo della sopravvivenza”**: non si tratta di debolezza o di complicità, ma di proteggere ciò che per loro conta di più. **Non c'è una regola per tutto.** Capire come mai succedono queste cose è indispensabile per aiutare davvero queste famiglie».*

Il prezzo più alto? Quasi sempre lo pagano le donne

*Queste storie che Alessandra Limetti e Daniela Capitanucci hanno condiviso mostrano che, quando il gioco d'azzardo entra in una famiglia, **sono quasi sempre le donne a pagare il prezzo più alto**. Che siano loro a giocare o che sia il partner, che decidano di restare o di andarsene. **Vittime due volte.***

*Per questo motivo **servono reti integrate tra centri antiviolenza e servizi per le dipendenze, protocolli condivisi, operatori formati.** Perché nessuna donna dovrebbe trovarsi obbligata a scegliere tra la propria sicurezza e la serenità della famiglia.*



Schedare le scuole “di sinistra”, “woke” e “comuniste”: la proposta di Fratelli d'Italia a Bagno a Ripoli

A Bagno a Ripoli, in Toscana, i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia hanno proposto di inserire nelle denominazioni delle scuole indicazioni sull' "orientamento ideologico" degli istituti. Dura la replica del sindaco e delle opposizioni, che parlano di attacco alla libertà scolastica.

Una mozione per modificare la denominazione ufficiale delle scuole di Bagno a Ripoli, inserendo accanto al nome di ogni istituto una dicitura che ne indichi l'orientamento "insegnato e voluto dal corpo docente e dalla dirigenza scolastica". È questa la proposta depositata dai consiglieri comunali di Fratelli d'Italia Michele Barbarossa, Serena Giannini e Fabio Venturi, che sarà discussa nel prossimo consiglio comunale. Nel documento si chiede di introdurre definizioni come "politicamente schierata a sinistra", "ideologicamente comunista", "favorevole alle teorie lgbtq+ e/o woke", oppure "antiamericana, antisionista, antifascista, anticattolica, antidemocratica".

Questo, spiegano i consiglieri "allo scopo di rendere possibile alle famiglie di individuare, tra di istituti scolastici, i più adatti per l'orientamento politico, sociale, sessuale, culturale, religioso dei propri figli".

Le motivazioni nella mozione

Nel testo i consiglieri parlano di lezioni "fortemente politicizzate" che, a loro giudizio, verrebbero svolte in alcune scuole del territorio su temi internazionali e sociali, "dal conflitto israelo-palestinese alle manifestazioni pro Palestina, fino alle questioni legate all'orientamento sessuale e alla politica statunitense", con riferimenti anche al presidente degli Stati Uniti Donald Trump. Secondo i firmatari, queste attività configurerebbero un "indottrinamento" che spingerebbe alcune famiglie a trasferire i figli in altri istituti, anche fuori comune.

La replica del sindaco

Immediata la reazione del sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Pignotti, che ha definito la proposta "una grave provocazione", un attacco alla libertà delle scuole e un ritorno al fascismo: "i consiglieri di Fratelli d'Italia ci chiedono di schedare le nostre scuole. Proprio come al tempo del fascismo. Scuola "antifascista", "di sinistra", "favorevole alle teorie lgbtq+", "woke" accanto ai nomi delle scuole propongono di aggiungere queste etichette. È tutto vero, hanno protocollato una mozione che invita l'amministrazione a cambiare la

denominazione ufficiale. Non è solo una grave provocazione, ma un attacco vergognoso alla libertà delle nostre scuole, un'intimidazione senza pudore ai nostri insegnanti e alle nostre dirigenti. L'orrore del fascismo cominciò proprio così, iniziando a distinguere le persone in base alla loro ideologia politica, alla razza, alla religione, all'orientamento sessuale. Abbiamo già visto come andò a finire. Fratelli d'Italia a Bagno a Ripoli vuole riportarci a un passato buio. Ai tempi del Ministero dell'educazione nazionale, quello fondato da Mussolini, con le liste di proscrizione dei professori non allineati, le persecuzioni. Dovunque i consiglieri di Fratelli d'Italia vogliano arrivare, sappiano che qui a Bagno a Ripoli troveranno sempre una comunità unita nel difendere la propria scuola, i suoi insegnanti e il diritto di istruirsi.

Le reazioni politiche e sindacali

A opporsi all'iniziativa anche il segretario regionale toscano del Partito Democratico, Emiliano Fossi: "Il fascismo iniziò anche così: dividendo, classificando, marchiando persone e istituzioni in base alle loro idee politiche, alla religione, all'identità. La scuola pubblica è presidio di libertà, pluralismo, laicità e democrazia, non terreno di schedature o liste di proscrizione". Sulla vicenda è intervenuta anche la Flc Cgil Firenze, che ha definito la proposta "un fatto gravissimo" e annunciato iniziative nei prossimi giorni negli istituti del territorio: "Dopo Azione Studentesca a Prato che voleva schedare i docenti, ora è direttamente il partito della premier Meloni che vorrebbe schedare le scuole del territorio. Un fatto gravissimo: apprezziamo la reazione democratica delle istituzioni e del territorio, denunciando questo attacco alla libertà e alla democrazia nelle scuole, rilanciamo con ancora più forza la nostra iniziativa di raccolta firme a difesa della scuola democratica lanciata negli istituti fiorentini, per dire che il mondo antifascista e democratico si stringe intorno al valore costituzionale della scuola. Nei prossimi gironi contatteremo i delegati sindacali degli istituti comprensivi di Bagno a Ripoli, siamo pronti a lanciare iniziative contro questa intimidazione di Fdi a partire un'assemblea già in programma in uno dei comprensivi del territorio".

L'Espresso

A Gaza sono morte più persone di quanto si pensasse? Nei primi 16 mesi di bombardamenti i decessi potrebbero essere stati 75mila, almeno 25mila in più rispetto ai numeri iniziali

Nuovi studi sulla Striscia stimano molti più decessi di quanti ne siano stati diffusi dalle autorità sanitarie di Gaza nello stesso periodo. La ricerca di *The Lancet* stima anche circa 8.200 morti riconducibili a cause indirette nei primi 16 mesi di guerra.

Dopo oltre due anni dall'inizio dell'aggressione israeliana, nella Striscia si continua a morire. E le vittime totali sarebbero più di quante erano state considerate in passato nei bollettini ufficiali. Uno studio pubblicato su *The Lancet Global Health* e ripreso dal *Guardian* stima che nei primi 16 mesi di attacchi - tra il 7 ottobre 2023 e il 5 gennaio 2025 - le vittime violente siano state oltre 75mila, almeno 25mila in più rispetto alle cifre ufficiali diffuse dalle autorità sanitarie di Gaza nello stesso periodo.

La ricerca si basa su un'indagine condotta su circa 2.000 nuclei familiari, selezionati per rappresentare in modo statistico la popolazione della Striscia. Agli intervistati è stato chiesto di riferire i decessi avvenuti all'interno delle proprie famiglie. Incrociando questi dati con le registrazioni ufficiali, il team - composto da economisti, demografi ed epidemiologi - conclude che il bilancio reale delle morti violente sarebbe stato sottostimato di circa il 40%.

Secondo lo studio, tra le oltre 75mila vittime stimate, circa 42.200 erano donne, bambini o anziani: il 56% dei decessi violenti. Una proporzione che, sottolineano gli autori, conferma l'accuratezza delle informazioni fornite dal ministero della Salute di Gaza sulla composizione demografica delle vittime, spesso contestata da Israele negli ultimi mesi. Proprio su questo punto si era aperto un dibattito

acceso, con funzionari israeliani che in passato avevano messo in dubbio l'attendibilità dei numeri palestinesi.

morti dirette e indirette

La ricerca tenta anche una distinzione tra morti dirette e indirette. Oltre alle vittime causate da bombardamenti e combattimenti, gli studiosi stimano circa 8.200 decessi riconducibili a cause indirette nei primi 16 mesi di guerra: malnutrizione, mancanza di cure mediche, interruzione dei servizi sanitari. Una cifra significativa ma inferiore ad altre stime precedenti, che ipotizzavano un rapporto molto più alto tra morti indirette e dirette. Gli autori invitano alla cautela: ogni conflitto produce dinamiche diverse e l'accesso - anche intermittente - agli aiuti umanitari avrebbe limitato, almeno in parte, l'impatto secondario nella prima fase della guerra.

l'impatto dell'offensiva

Il dato complessivo suggerisce che tra il 3% e il 4% della popolazione della Striscia sia stata uccisa in modo violento entro gennaio 2025, restituendo così la scala demografica del genocidio. Un altro studio citato dal *Guardian*, realizzato dal Max Planck Institute, aveva già indicato una riduzione dell'aspettativa di vita a Gaza superiore al 40% nel 2023 e al 47% nel 2024, segnalando l'impatto strutturale dell'offensiva sulla popolazione civile.

Resta però un margine di incertezza. Gli stessi autori dello studio riconoscono che una ricostruzione definitiva richiederà anni e un accesso completo ai dati. In territori devastati, con archivi distrutti e migliaia di dispersi.

LA NAZIONE

SIENA

Terre di Siena Ultramarathon. In 1600 lungo la Francigena

Anticipata di una settimana la manifestazione: tre percorsi, da 18 a 50 chilometri. Arrivo a Siena

Il gradito ritorno alle origini, con tre diverse partenze, **San Gimignano, Colle Val d'Elsa e Monteriggioni** e arrivo in piazza del Campo. Un boom di iscrizioni, 1600. Una scommessa vinta dalla **Uisp**: torna, indossando l'abito migliore, la **Terre di Siena Ultramarathon**, giunta all'11ma edizione. Save the date: domenica 1 marzo. La manifestazione andrà in scena, infatti, con una settimana di anticipo rispetto alla tradizione per poter 'inaugurare' **Siena Sport Experience**, la nove giorni di eventi, organizzata dal Comune, che accompagnerà l'arrivo sulle lastre dell'attesissima Strade Bianche.

In 500 saranno ai nastri di partenza, alle 9, a San Gimignano, per mettersi alla prova sul percorso lungo, quello di 50 km. Alle 9,30 lo start, a Colle Val d'Elsa, della 32 km; alle 10, a Monteriggioni, quello della 18 km, quest'ultima anche in versione camminata non competitiva.

Da piazza del Campo, alle 10, prenderà invece il via la Camminata Nordic e Fitwalking di 6 km, con guida. Esperienze uniche, lungo la via Francigena, un cocktail di condivisione, storia, eccellenze enogastronomiche, cuore e bellezza: "Le 1600 iscrizioni ci rendono orgogliosi – spiega Lorella Bernini, presidente del Comitato Uisp Siena –: abbiamo creduto fortemente che il ritorno alle tre partenze sarebbe stato apprezzato e i numeri ci hanno dato ragione (nelle precedenti tre edizioni le partenze e gli arrivi sono stati in piazza del Campo ndr). Vi dico solo che abbiamo ordinato 2 quintali di banane... Grazie a chi ha contribuito, dagli enti ai volontari".

"Già da sabato 28 Siena farà da cornice a tante iniziative che uniscono sport e divertimento – dice l'assessore allo Sport del Comune di Siena, Lorenzo Lorè –, con le lezioni delle palestre locali e la musica di dj Dino Brown, in Piazza dalle 18 alle 20. Siena Sport Experience è una scommessa, fatta per rispondere alle esigenze di cittadini, operatori economici e appassionati. Un brand che utilizzeremo, sono sicuro, anche in futuro, in cui convivono eventi internazionali e senesi, come l'Ultramaratona". "Il ritorno ai percorsi originari lungo la via Francigena, valorizza l'intera provincia promuovendo sport, turismo sostenibile e coesione tra i Comuni" aggiunge Agnese Carletti, presidente della Provincia.

"La ripresa della formula originaria restituisce alla manifestazione un tracciato dal grande significato sportivo e simbolico; racconta l'identità e la bellezza dei nostri territori attraverso lo sport" chiude Niccolò Guicciardini, assessore allo Sport del Comune di San Gimignano.



Sport e cultura, ecco la Terre di Siena Ultramarathon 2026: in 1600 al via

Domenica 1 marzo il ritorno ai percorsi originali di 50 km, 32 km e 18 km competitivi, 6 e 18 km non competitivi. Eventi per tutti e solidarietà verso la Fondazione Veronesi

Quattro percorsi, attraversando i luoghi **patrimonio dell'Unesco**, con il consueto arrivo all'ombra della **Torre del Mangia**: **domenica 1 marzo** torna l'**Ultramarathon**, il tradizionale evento, organizzato dalla **Uisp di Siena**, giunto all'**undicesima edizione**, che ogni anno coinvolge tanti appassionati, riuscendo ad unire sport e cultura. Un appuntamento da record, visto che a poco meno di una settimana dal termine delle iscrizioni sono già **1600 i partecipanti**.

“E’ un dato che forse non ci aspettavamo - spiega **Lorella Bernini**, presidente di **Uisp Siena** -. Oltre **500 degli iscritti** sono dalla **50 km** con partenza da **San Gimignano**. E’ un grande successo perché è una manifestazione atipica rispetto alle corse tradizionali. Percorreremo gran parte della **Francigena**, sarà uno spettacolo”.

Tre i percorsi i percorsi competitivi, che quest’anno partiranno di nuovo dalle città della provincia, **San Gimignano (50 km)**, **Colle di Val d’Elsa (32 km)** e **Monteriggioni (18 km)**, con la passeggiata non competitiva che partirà sempre da **Monteriggioni**. L’arrivo sarà, come al solito, in **Piazza del Campo**. “**San Gimignano** - ha affermato l’assessore allo Sport del comune valdelsano **Niccolò Guicciardini** - è felice e onorata di essere di nuovo il punto di partenza del percorso più lungo della **Terre di Siena Ultramarathon**, che nell’edizione 2026 torna alla formula originaria coinvolgendo gran parte del territorio della **Val d’Elsa**, oltre a quello senese”.

L'**Ultramarathon** rientra all’interno del **Siena Sport Experience**, il cartellone di eventi sportivi che coinvolgeranno Siena fino a **Strade Bianche**: “E’ una scommessa - afferma l’assessore allo sport del Comune di Siena **Lorenzo Lorè** - che quest'anno il Comune di Siena ha voluto fare insieme a tutte le associazioni sportive che ci aiuteranno; l'abbiamo

fatto volentieri, abbiamo creato un nuovo brand. ‘**Siena Sport Experience**’ è pensata per chi vuole vivere Siena in modo attivo, immergendosi nella sua energia, nella bellezza dei suoi luoghi e nella ricchezza delle iniziative che animano la città in uno dei momenti più iconici dell’anno”. Tanti, quindi, gli eventi che si svolgeranno intorno all’Ultramarathon: per i più piccoli ci sarà un corso per imparare a pedalare in sicurezza, oltre a una prova di lancio insieme al **Siena Baseball**, mentre in **Piazza del Campo, sabato 28 febbraio**, ci sarà una giornata dedicata al fitness, con tantissime palestre coinvolte. L’incasso sarà devoluto alla **Fondazione Umberto Veronesi**.

RIMINITODAY

Dalla Strariccione alla Riccione Cup: la città si prepara per una primavera a tutto sport

Oltre mille atleti attesi per podismo, calcio, basket e arti marziali. L’assessore Imola: “Lo sport è un asset strategico che genera presenze e valorizza Riccione”

arà una primavera ricca di sport quella che Riccione si sta preparando a vivere tra poche settimane. Il calendario sportivo della città, che ha già annunciato un fitto elenco di appuntamenti allo Stadio del nuoto e al Playhall, si arricchisce nei prossimi mesi di numerose altre iniziative che abbracciano diverse discipline: dalle arti marziali al pattinaggio, dal podismo agli sport di squadra. In particolare la stagione primaverile sarà caratterizzata dai tradizionali appuntamenti con i raduni e i tornei nazionali e internazionali che coinvolgono ogni anno migliaia di giovani sportivi con le famiglie al seguito.

“Riccione si conferma anche quest’anno una meta di riferimento per lo sport, potendo contare su impianti moderni e altamente qualificati che permettono di ospitare competizioni, ritiri e momenti di formazione di grande livello - dichiara l’assessore allo Sport, Simone Imola -. Lo sport rappresenta un asset strategico per la nostra città, non solo dal punto di vista agonistico ma anche turistico: genera presenze, valorizza il territorio e coinvolge un pubblico ampio e variegato, dai giovani atleti alle famiglie. La qualità dell’accoglienza e l’organizzazione degli eventi continuano a essere elementi distintivi che rendono Riccione una scelta privilegiata per società e federazioni provenienti da tutta Italia e dall’estero”.

Il calendario sportivo della primavera

Il mese di marzo vedrà protagoniste le arti marziali con lo Stage tecnico agonistico nazionale Uisp (14 e 15 marzo) con la partecipazione di oltre 400 tecnici provenienti da

tutta Italia. A questo appuntamento si aggiungono lo Stage nazionale Uisp di Ju Jitsu (in programma il 7 e l'8 marzo) e lo Stage arbitri e ufficiali di gare (21 marzo).

Al pattinodromo comunale il 21 e 22 marzo è in programma "Ro.cha's day": la gara di pattinaggio specialità zumba e artistico singolo.

Il 29 marzo si rinnova l'appuntamento con il podismo per la 46esima edizione di Strariccione. La competizione regionale podistica, per la quale sono attesi oltre 1.200 partecipanti, prevede una gara competitiva di 10 chilometri inserita nel calendario Corri Romagna e una gara non competitiva di 10 e 5 chilometri.

Il weekend di Pasqua vedrà in calendario i tradizionali tornei giovanili di calcio e pallacanestro. Dal 3 al 5 aprile si svolgeranno i tornei di calcio giovanile "Romagna super cup" e "Regins Pasqua football cup" e il torneo "Mirabilandia basket cup" con la partecipazione di migliaia di giovani atleti provenienti da tutta Italia.

Il pattinaggio tornerà in pista il 18 e 19 aprile con i Giochi giovanili Fisb mentre domenica 19 aprile l'appuntamento sarà con il podismo e la Rimini Marathon. La gara, omologata Fidal e per la quale sono attesi circa 2.500 atleti, si svilupperà lungo un percorso di 42 chilometri che si snoda tra i comuni di Rimini, Riccione e Misano Adriatico.

Il mese di maggio si apre con un weekend ricco di appuntamenti. Dall'1 al 3 infatti sono in programma "La primavera del budo", iniziativa di carattere internazionale che prevede la partecipazione di circa 1.000 atleti per diverse discipline sportive, i tornei giovanili "Romagna fest soccer" e "Sport event trophy". Nello stesso fine settimana è in programma il "Taekwondo fan club", stage ed allenamenti ludico-sportivi dedicati ai praticanti di tutte le età.

Il calcio sarà protagonista tra la fine di maggio e i primi di giugno con il torneo giovanile internazionale "Riccione cup" (24-26 maggio), la 45esima "Coppa dell'amicizia" di calcio a 5 dedicato alle polizie locali (26-29 maggio), il torneo giovanile "Spiagge romagnole football cup" (31 maggio-2 giugno), il "Trofeo femminile dell'Adriatico" e "Coppa della costa adriatica" (31 maggio-2 giugno). Anche la pallacanestro scenderà in campo con il torneo giovanile "Spiagge di Rimini e Riccione basket cup", in programma dal 31 maggio al 2 giugno.

Ancora i grandi tornei giovanili saranno i protagonisti della primavera riccionese con le "Finali nazionali settore calcio Csain" (5-6 giugno), "Mirabilandia summer cup" di calcio (5-7 giugno), "Opes volley" di pallavolo (11-14 giugno) e "Riccione Aquafan cup" di calcio (12-14 giugno).

Il 13 e 14 giugno è in programma lo stage nazionale di Aikido, mentre il 28 giugno lo Stadio comunale Nicoletti ospiterà "Campioni in tour", il torneo nazionale di calcio giovanile riservato alle categorie esordienti, pulcini, piccoli amici e primi calci. A questa edizione si affiancherà anche la finalissima della 16esima edizione del progetto nazionale "Campioni in tour per le pediatrie" con la partita del cuore finalizzata alla raccolta fondi per il reparto pediatrico dell'Ospedale Infermi di Rimini.

UISP Europa '93 protagonista: pioggia di podi in Liguria nella prova di Acrobatica

Nella gara interregionale dell'8 febbraio la società carpenedolese si dimostra all'altezza in tutte le categorie



al trampolino e il 3° posto al corpo libero. Nella stessa categoria **Gala Senti** ha chiuso al 4° posto nella classifica generale. Podio anche per **Giorgia Chelika**, 3ª nella 4ª categoria Senior Pro, mentre in 5ª Senior Smart **Giorgia Pedroni** ha centrato un brillante 2° posto. Nella 5ª categoria Senior Pro i piazzamenti complessivi del gruppo bresciano hanno comunque soddisfatto: **Chiara Causetti** ha chiuso 4ª, arricchendo il risultato con un 2° posto al trampolino; **Giorgia Bazzotti** ha terminato 6ª e **Simona Ragusa** 7ª. La gara ligure rappresentava un importante banco di prova stagionale e i risultati ottenuti confermano il lavoro costante svolto dallo staff tecnico, con a capo **Paola Vasta**, DT dell'Europa '93 e la crescita delle atlete,

UISP Un successo senza precedenti per il Trofeo organizzato dal Judo Cologne

Quasi 200 tra atleti e atlete provenienti da 17 società e associazioni sportive, nel segno dello sport e della crescita



La classifica per società ha premiato **Asd Judo e MM Le Sorgive** davanti alla storica **Polisportiva Nippon** e a **Judo Ospitaletto**. Ai piedi del podio la stessa **Judo Cologne**, seguita da **Nippon Club Trezzano** e **San Carlo Sport**. Segnali positivi dalle società bresciane che hanno dimostrato grande qualità, distinguendosi nelle varie categorie giovanili. Risultati che confermano la crescita di un settore che ha investito sulla formazione sia dei tecnici, sia dei dirigenti oltre che sull'inclusione e la partecipazione di tutti e tutte. Non a caso, **Judo Cologne** si distingue anche per il suo lavoro, attento e di qualità, rivolto a bambini e ragazzi con diverse forme di disabilità. Ciò che emerge da questo torneo, oltre che dal lavoro della stessa **Judo Cologne** è la volontà di

TUTTOSPORT.COM

BEA Chieri: le gare delle settimane

Serata di San Valentino in campo, con vittoria, per l'Under 19 Gold. Con una squadra ospita come Grugliasco, i Leopardi giocano una gara ruvida e faticano ad adattarsi al livello dei contatti permessi dal metro arbitrale. Alla fine, sono comunque i Leopardi a portare a casa i due punti, confermando il successo della gara d'andata (65-61). Vittoria anche del gruppo Under 19 Regionale, che supera Venaria Reale con venti punti di distacco (49-69).

Prestazione buona per l'Under 17 Gold, impegnata in trasferta con Pallacanestro Chivasso. Dopo un primo tempo punto a punto, i Leopardi costruiscono buoni tiri ma segnano con il contagocce. Ne approfittano agli avversari e, ai chieresi, resta comunque la buona prestazione di squadra (80-58). Nel campionato Uisp, l'Under 17 cede ad Auxilium Valdocco, con qualche difficoltà ad adattarsi alla fisicità dei padroni di casa, che allungano solo nel finale (56-36).

Turno infrasettimanale per l'Under 15 Eccellenza impegnata con i torinesi di Kolbe, già affrontati nella prima fase. Gli avversari sono più concreti degli Arancioni e, dopo un primo tempo punto a punto, allungano prima della parziale rimonta chierese (86-76). Il derby con la capolista Unione Basket Collinare per l'Under 15 Regionale termina con una sconfitta, complici diverse assenze tra i Leopardi, che mettono in campo una prova discreta nonostante migliorabile con un maggiore lavoro in palestra (44-67). Inizia con una sconfitta la Coppa Piemonte per l'Under 15 Femminile, che prova a contenere l'ottima Ceva al PalaPertini, nonostante le assenze importati. Con un primo tempo alla pari, le Leopardi trovano fiducia e se la giocano, continuando a crescere (28-58).

Trasferta infrasettimanale per l'Under 14 Gold, che si dimostra una squadra in grande crescita. Gli Arancioni, dopo le prime battute di studio, alzano però i giri del motore e allungano con ampio spazio a tutti i convocati, chiudendo la prima fase con questa bella vittoria, al terzo posto e pronti alla fase Top con le migliori formazioni della regione (44-83). Trascorso analogo per l'Under 14 Regionale, che chiude la prima fase con due vittorie con Cus Piemonte Orientale (30-35) e Pallacanestro Moncalieri (49-55). La prima gara è quasi un'impresa, in casa della prima classe, dopo una gara combattuta e dal basso punteggio, che corona il lavoro di questi mesi. La seconda, al PalaGialdo, trova ottime reazioni da parte di tutti i convocati e certifica i passi in avanti di tutti. A Moncalieri, l'Under 14 Uisp cede alla corazzata padrona di casa, che si conferma gruppo di altra categoria con cui BEA vende cara la pelle (97-36).

Con Venaria, l'Under 13 Regionale conquista una vittoria dopo una partita mai in discussione e tutti i convocati protagonisti (61-29). Inizia il trofeo Primavera per l'Under 13 Femminile, con un'ottima vittoria in casa della Beinaschese e ampio spazio a tutte le Leopardi convocate (6-91).

U19 GOLD

BEA CHIERI – GRUGLIASCO 65-61

Parziali: 24-21; 40-33; 55-45

BEA Chieri: Bechis 15, Ahia 12, Viggiano 7, Dioum 7, Conti 8, Galluccio 6, Picco 4, Fatone 5, Mout 1, Ricci, Passatore. All. Conti.

U19 REGIONALE

VENARIA REALE PALLACANESTRO – BEA CHIERI 49-69

Parziali: 8-10; 15-25; 29-51

VENARIA: Paradiso 5, Biasion 1, Zambon 13, Pentassuglia 5, Marchetti 4, Faruoli 6, Calandra 2, Giannotto 4, Vernucci 5, Castro, Rossi 4. All. Costa, Ass. Treccarichi.

BEA Chieri: Dalmasso, Massari, Giangualano 10, Filane 10, Ricci 10, Mosso 9, Gamba 7, Peverini 12, Coltiletti 8, Abrate 1, Rodinò, Reinaudo 2. All. Pirocca, Ass. Paoletta.

U17 GOLD

PALLACANESTRO CHIVASSO – BEA CHIERI 80-58

Parziali: 21-18; 37-33; 62-52

BEA Chieri: Tarantino 4, Destefanis 8, Bassi, 5, Parise 8, Di Giorgio, Gentilini 2, Porcu 7, D'amore 5, De Mita, Virgilio 13, Fatai 4, Petrin 2. All. Corrado, Ass. Cristina.

U17 UISP

AUXILIUM VALDOCCO – BEA CHIERI 56-36

Parziali: 11-7; 27-16; 36-30

BEA Chieri: Vitrotti 5, Brusco 9, Carena 5, Ambruoso 4, Chiara, Lepori 9, Ferrando, Pezzoli, Stoian A. 4, All. Colli, Ass. Lafiosca.

U15 ECCELLENZA

KOLBE TORINO – BEA CHIERI 86-76

Parziali: 14-14; 43-36; 71-50

BEA Chieri: Ursu 19, Mouaddine 9, Porcu 12, Marino 8, Violante 6, Zuccarello 7, Dalmasso 4, Serratore 1, Murolo, Arduino 4, Mariani 6. All. Conti, Ass. Mastrorilli.

U15 REGIONALE

BEA CHIERI – UBC BASKET CHIERI 44-67

Parziali: 12-22; 8-15; 16-14; 8-16

BEA Chieri: Percudani 4, Dardano M. 2, Stoian 2, Garabello, Zvulun 8, Cazzaro 2, Cordero, Vaschetto, Mantovani, Dardano S., Rocco 7, Cosic 19. All. Grillone, Ass. Lafiosca.

UBC: Brugo 7, Levi 2, Veriano 21, Drogo 11, Marengo 10, Giannetto 1, Fiussello 2, Bortos 2, Anghez 11, Aruta. All. Uliana, Ass. Leon.

U15 FEMMINILE

BEA CHIERI -BASKET CLUB G.BORSI 28-58

Parziali: 8-12; 15-28; 21-48

BEA Chieri: Di Dedda 6, Contino, Favata 8, Mazilu n.e., Pavone 2, Mosso 4,

**Savio 2, Santoro 2, Giangualano 1, Dimonte
All. Coló, Ass. Ghibauda.**

U14 GOLD

CUS TORINO – BEA CHIERI 44-83

Parziali: 13-18; 28-41; 38-64

BEA Chieri: Fasano 8, Zanzon 8, Garabello 6, Zvulun 3, Marocco 11, Fabeni 4, Bonnet , Gorla 10, Moschillo 5, Audisio 12, Silvestro 6, Vay 10. All. Corrado, Ass. D'Angelo, Acc. Domenino.

U14 REGIONALE

CUS PIEMONTE ORIENTALE – BEA CHIERI 30-32

Parziali: 13-8; 19-18; 26-22

BEA Chieri: Zanellato 2, Campana 3, Mariani, Betta E. 2, Betta F. 2, Pupleschi 8, Marzullo, Jarca 6, Franchi 1, Longo 7, Parizia, Gallo. All. Bonifacio, Ass. Cristina.

BEA CHIERI – PALL. MONCALIERI 55-49

Parziali: 19-6; 31-21; 41-35

BEA Chieri: Zanellato 2, Mariani 2, Betta 5, Pupleschi 21, Marzullo, Jarca 6, Errico 4, Franchi 1, Maglio 4, Parizia 4, Longo 4, Iantorno 2. All. Bonifacio.

U14 UISP

PALLACANESTRO MONCALIERI – BEA CHIERI 97-36

Parziali: 20-10; 44-18; 66-32

MONCALIERI: Chiesa 3, Maggio 4, Donatiello 7, Mangia 8, Colina 6, Ferrero 6, Anzalone 18, Pusceddu 10, Geraci 6, Alciati 17, Cardarone 6, Donati 6. All. Tartamella, Ass. Cellini.

BEA Chieri: Bosio 2, Miglio 8, Coman 20, Marzucchi, Franceschi, Capriati, Dron 6, Gallo, Martin, Meriano, Benedicenti. All. Paoletta.

U13 REGIONALE

BEA CHIERI – VENARIA 61-29

Parziali: 13-6; 28-18; 43-24

BEA Chieri: Rossi, Bacci 7, Thiam 8, Boella 6, Orrù 8, Ferreli 1, Peciarolo 13, Nardone 9, Deiola 5, Di Martino 4, Rigato, Burzio.

All. Bertulesi.

U13 FEMMINILE

ORLANDO MAGIC BEINASCHESI – MINNESOTA TIMBERWOLVES BEA CHIERI 6-91

BEA Chieri: Sacchero 2, Di Dedda 31, Giangualano 10, Fasano 20, Acconciagioco 2, Laveglia 2, Casciato A. 7, Barba 18

All. Coló.

Otto podi per lo Shotokan Santarcangelo al Trofeo Sakura UISP di Formigine

Sabato 14 Febbraio a Formigine (MO) si è svolto il 4° Trofeo Sakura del settore KST (Karate Shotokan Tradizionale) della UISP, che ha visto la partecipazione di oltre 250 atleti, bambini ragazzi e adulti da 6 a 35 anni, da cintura bianca a nera provenienti da 14 associazioni sportive dell'Emilia Romagna.

Una manifestazione pensata per essere una festa dello sport e un'occasione per stare insieme condividendo valori, educazione e cultura del Karate tradizionale.

Il Trofeo consisteva in prove di kata (forma) con gli atleti opportunamente divisi per fasce di età e grado da cintura bianca a nera.

L' A.S.D. Shotokan Karate Club Santarcangelo ha partecipato con 16 atleti ottenendo otto podi:

1° classificati: Enrico Capanni, Emma Capuzzo , Francesco Arlotti, Letizia Pagliarani;

2° classificati: Rayenne Fratti, Fatima Lemjaafar;

3° classificati: Cristian Mazzotti, Basma Lemjaafar.

LATINA  **QUOTIDIANO**
Nati digitali

Aquaria protagonista alle finali regionali UISP: secondo posto su 18 squadre a Frosinone

di [LatinaQuotidiano.it](https://www.LatinaQuotidiano.it)

18 Febbraio 2026

Una giornata da incorniciare per l'**ASD Aquaria**, che alle **Finali Regionali UISP** andate in scena l'**8 febbraio 2026** allo **Stadio del Nuoto di Frosinone** ha chiuso al **secondo posto su 18 squadre**, confermando solidità di gruppo e continuità di risultati in più categorie.

Una prova di squadra tra Esordienti A e Assoluti

Il piazzamento complessivo è arrivato al termine di una manifestazione in cui Aquaria ha mostrato **impegno e dedizione**, portando a casa **numerosi podi** distribuiti tra le categorie **Esordienti A** e **Assoluti**, grazie alle prestazioni di un gruppo ampio e competitivo.

I plurimedagliati: l'elenco degli atleti a podio

Tra i protagonisti indicati come **plurimedagliati** figurano: **Pierpaolo Lombardi**, **Giuseppe Del Frate**, **Davide Marocco**, **Simone Grenga**, **Fabrizio Marri**, **Manuel Picone**, **Camilla Del Pace**, **Sara Brusca**, **Sofia Di Girolamo**, **Lorenzo Lalli**, **Alessandro Maggi**, **Alessandro Monacelli**, **Angelo Cervini**, **Giulia Fontana**, **Alessandro Verrillo**, **Alessandro Bilancia**, **Sofia Primi**, **Chiara Celebrin**, **Sofia Mastracci**, **Samuele Martella**, **Mattia Mirabella**, **Davide De Angelis**, **Sergio Petrosilli** e **Alessia Pagliei**.

Marocco convocato nella rappresentativa Lazio per il Trofeo delle Regioni

Nel bilancio della trasferta spicca anche la convocazione di **Davide Marocco** nella **rappresentativa Lazio** in vista del **Trofeo delle Regioni**, in programma ad **Avezzano il 28 e 29 marzo**.

#Aquaria #UISP #Nuoto #Frosinone #FinaliRegionali #Sport #Atleti #Podio #Lazio #TrofeoDelleRegioni



Il programma. Uisp, un calendario ricco e due eventi speciali. Si avvicinano 'Dance Call' e 'Donne in Corsa'

Iniziano a entrare nel vivo tutte le attività del mondo sportivo e sociale Uisp Modena, e diventa davvero difficile riuscire...

di ALESSANDRO TREBBI

19 febbraio 2026

Iniziano a entrare nel vivo tutte le attività del mondo sportivo e sociale **Uisp Modena**, e diventa davvero difficile riuscire a tenerne traccia completa. Col **pattinaggio** entrato nel vivo grazie ai campionati provinciali (nella foto), il **nuoto** che è tornato alla ribalta con l'evento di Vignola, la **ginnastica** che gareggerà sia domenica 22 che sabato 28 febbraio, ancora l'**atletica** che oltre ai suoi giri per società e podistiche avrà sabato una sua gara col Comitato Unitario di Modena Atletica declinata sui 60 metri piani. E poi due dei 'main event' Uisp della stagione che sono in rampa di lancio: **Dance Call**, con quattro date serrate nelle prime tre settimane di marzo; **Donne in Corsa**, la classica podistica competitiva e soprattutto non competitiva che Uisp Modena organizza in centro storico ogni 8 marzo.

Pattinaggio. Grande successo di partecipazione e di pubblico per la Fase 1 del Campionato Provinciale Uisp di Pattinaggio alla Polisportiva Pico di Mirandola, con esibizioni che si sono svolte sia sabato 14 che domenica 15 febbraio. Questo weekend, sempre divise tra sabato e domenica, ecco il completamento del programma dei provinciali al PalaRoller della Polisportiva Sacca. Da lunedì usciranno risultati e classifiche.

Nuoto. Si è svolto domenica 15 febbraio il Memorial Leone Monticelli, alla piscina di Vignola. Un successo con dimensioni inaspettate quello della gara di combinata e staffetta con bambini delle categorie Esordienti A, B e C, quindi di età compresa tra 6 e 10 anni. Gli iscritti, sia alle gare individuali che alle staffette, erano oltre 200: record delle ultime tre stagioni. Premiazioni per tutti e appuntamento alla Combinata degli Stili, kermesse regionale.

Dance Call. Intanto è tutto pronto per il ritorno della kermesse Uisp di danza, che da domenica 1 marzo aprirà i suoi palcoscenici. Le prime due date saranno rivolte alle Danze Accademiche, selezioni appunto il 1 marzo, finalissima il 15 marzo, tutto all'interno dello splendido Teatro Fabbri di Vignola. La sezione Urban vivrà invece di due giorni molto intensi a Modena, al PalaAnderlini: selezioni sabato 21 marzo, finali domenica 22.

Donne in corsa. La gara dedicata alle donne nel giorno della loro festa, quest'anno cadrà di domenica. Ecco allora che l'8 marzo il percorso attraverso il centro che a ogni edizione richiama 2000 partecipanti si snoderà al mattino e non più al pomeriggio. Gli organizzatori sono già al lavoro per garantire le condizioni migliori possibili a tutti.